INSERZIONI
Si ricevono esclusivamente presso gli Uffici di Pubblicità HAASENSTEIN E VOGLER TORINO, via Santa Teresa, 13. - MILANO, Corso Vitt. Em., 13, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea: In quarta pagina Cent. 25, in terza pagina L. 2. Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Mese
Italia (franco)	22	12	2 —
Estero (le poste)	31	20	3 50

Torino: Gazzetta Letteraria.
Chiunque desideri assumere la rivendita della Gazzetta Piemontese, ne domandi le condizioni a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

NOSTRI TELEGRAMMI

Le dichiarazioni di Bismarck al Reichstag

La situazione europea.

BERLINO (*sera*), 6, *ore* 4,45 *pom.* (Nostro telegr.). — Oggi al Reichstag, discutendosi la legge per le nuove spese militari, Bismarck tenne un lungo discorso.

Il principe di Bismarck entrò nell'aula verso l'una e mezzo pom. Nella tribuna della Corte assistevano i principi Guglielmo e Leopoldo; la tribuna diplomatica era completa; le tribune pubbliche erano affollatissime. Davanti al palazzo del Reichstag stazionava grande folla, che salutò Bismarck al suo entrare nel Reichstag con evviva entusiastici.

Il gran cancelliere disse che le concentrazioni di truppe russe alla frontiera miravano soltanto a dar maggior peso alla voce della Russia. Del resto, si doveva prestar fede alle parole pacifiche dello tsar e non al linguaggio dei giornali.

Anche la situazione in Francia è meno cattiva che per l'anno passato. È necessario però essere forti. Una Germania forte può imporre la pace all'Europa.

Il discorso di Bismarck durò due ore. Quanto all'Italia disse: « Non soltanto il trattato coll'Austria-Ungheria, ma anche quello coll'Italia è l'espressione degli interessi e delle aspirazioni comuni per respingere il pericolo comune e rispondere in comune del mantenimento della pace. »

Una folla enorme accompagnò il gran cancelliere il quale volle tornare a piedi al suo palazzo. Bismarck fu fatto segno ad una immensa ovazione; lungo la strada ebbe applausi continui, e la folla continuò un pezzo a salutarlo collo sventolar dei fazzoletti.

ROMA (*mattino*), 6, *ore* 9,10 *pom.* (Nostro telegr.). — Oggi a Roma vi era aspettativa vivissima pel discorso di Bismarck al Reichstag, riputandosi che esso dovesse avere la massima influenza nel risolvere la situazione europea. I telegrammi da Berlino completando gli scarsi resoconti della Stefani recano questi particolari.

Bismarck cominciò il suo discorso dicendo: « Se tacessi, l'opinione pubblica agitata crederebbe la situazione europea tanto tesa da impedire ad un ministro di parlare. Intendo dunque di rassicurare gli animi. » Proseguendo dicevа poi che trovava la situazione europea uguale a quella dell'anno passato, anzi piuttosto migliorata.

Infatti il cambiamento del presidente della Repubblica in Francia avvenne tranquillamente. Quanto alla Russia, Bismarck crede più alle parole pacifiche dello tsar che agli attacchi della Stampa russa. Tuttavia crede che il concentramento delle truppe alla frontiera russa siano pel fatto di una eventualità d'un conflitto europeo. Deplora gli attacchi personali fattigli dalla Russia, e soggiunge: « Cercammo di riconquistare la fiducia della Russia, tuttavia non corriamo dietro a nessuno. L'alleanza tra l'Austria e la Germania è basata sopra interessi durevoli. L'alleanza coll'Italia è basata sullo stesso sviluppo nazionale, sull'interesse comune di svilupparsi nella pace, nella mutua fiducia a cui dei trattati si è tenuto, dalla sicurezza che nessuno può diventare dipendente dall'altro. »

Raccomanda di votare i nuovi crediti militari perchè la situazione geografica costringe a fare maggiori sforzi per assicurare la pace. La Germania ora, in un conflitto europeo, può mettere alla frontiera dell'est un milione di soldati, un altro milione può metterlo alla frontiera dell'ovest, con riserva nell'interno di un altro mezzo milione di soldati. La Germania non farà mai una guerra offensiva per opportunità, come riescì sempre di farla poichè il sovrano ed i ministri sentono altamente il loro dovere. Egli, Bismarck, non vede nessuna ragione di guerra. « Se la Francia volesse attaccarci per l'odio che ci porta, dovrebbe attaccare anche l'Italia e l'Inghilterra, che essa odia pure. Ma l'odio passerà cogli anni.

« Se la Russia vuol proporre misure diplomatiche per ristabilire la sua influenza in Bulgaria, quella influenza che nel 1878 le fu concessa col trattato di Berlino, egli la sosterrà.

« Se qualcuno attaccasse la Germania la troverebbe unita e forte, e non temendo nessuno tranne che Dio. »

Bismarck durante e alla fine del suo discorso è stato applauditissimo.

Conosciuto questo discorso a Roma fu fonte di vivissimi commenti.

Generalmente si osserva che il discorso di Bismarck ha per iscopo precipuo di separare la Russia dalla Francia, promettendo alla Russia compensi in Oriente e minacciando la Francia di un concentramento alla frontiera.

BERLINO (*giorno*), 6 (Ag. Stef.). — Al Reichstag discutesi in prima lettura il progetto pel credito militare.

Bismarck dice: « Prendo la parola non per scaldare la maggioranza in favore del prestito, ma perchè voglio parlare della situazione europea; a tale proposito basta che io ripeta ciò che dissi l'anno scorso. D'allora la situazione è poco mutata. Temevamo allora la guerra colla Francia; attualmente il presidente della Repubblica ama la pace, e le disposizioni pacifiche prevalgono in Francia. Posso dunque rassicurare l'opinione pubblica sotto questo rapporto; quanto alla Russia, sono della medesima opinione d'allora, quando dicevo che non avevamo a temere un attacco dalla parte della Russia.

« Non bisogna giudicare la situazione colla scorta dei giornali: non ho fiducia nella Stampa russa, ma ho fiducia assoluta nelle parole dell'imperatore Alessandro.

« Debbo concedere che la concentrazione delle forze russe alla frontiera sembra grave, ma non vedo la ragione nè il pretesto di una guerra russo-europea. Ho anzi fiducia che una guerra colla Francia non provocherebbe la guerra colla Russia, ma il contrario piuttosto. Non posso domandare al Ministero degli esteri russo spiegazioni sul concentramenti di truppe alla frontiera, ma, ben conoscendo da lungo tempo la politica estera della Russia, posso formarmi un'opinione in proposito.

« Credo che il Gabinetto russo abbia l'intenzione, in una prossima crisi europea, di rinforzare la sua diplomazia facendo avanzare le truppe verso la frontiera occidentale della Russia; fa assegnamento sulla piega che prenderà prossimamente la questione d'Oriente, per pesarvi più fortemente; vuolsi forse rendere più efficaci le domande diplomatiche col fatto che l'esercito sarà pronto dietro la diplomazia.

« Quanto a noi — soggiunge l'oratore — siamo soltanto in seconda linea nella questione d'Oriente. »

Bismarck accenna poscia alle relazioni colla Russia fin dal 1848; fa risaltare che la situazione verso la Russia ebbe spesso un aspetto minaccioso, ma sempre la calma e la scrupolosità dei ministri della Russia, in momenti minacciosi, scongiurò il pericolo.

« Fino dal 1863 tutti mi consigliarono di fare la guerra. Aspettai invece che la muovessero; credo che feci bene. Più tardi avvenne una certa pacificazione mercè le intime relazioni fra gli imperatori. Ma fummo sempre costretti ad aumentare le nostre forze per essere una nazione forte, che colla sua propria forza difende l'autorità e la dignità.

« Le tendenze bellicose della Francia e della Russia ci impongono il dovere della difesa. La Prussia resa molti servizi alla Russia e sempre cercò di mantenere relazioni secolari. Malgrado ciò, i sentimenti della Russia si raffreddarono. Ciò dico per spiegare perchè concludemmo l'alleanza coll'Austria-Ungheria.

« Al Congresso di Berlino cercai di far valere tutti gl'interessi della Russia; credevo d'aver diritto a riconoscenza, ma io non volli allontanarmi dall'Austria-Ungheria. Se l'avessi fatto, sarei caduto in dipendenza completa della Russia.

« La pubblicazione del trattato non è un ultimatum. Tale alleanza è l'espressione degli interessi comuni, come anche l'alleanza coll'Italia non è che l'espressione di interessi comuni.

« Avvisare cioè ai pericoli comuni, agire insieme pel mantenimento della pace; l'Austria-Ungheria è la nostra alleata naturale, se la Russia e la Francia ci minacciano; l'odio della Russia non sarebbe pericoloso; le guerre non fannosi per odio.

« Altre volte la Francia cercava questionare l'Italia e con tutto il mondo. La potenza che possediamo calmerà, spero, l'opinione pubblica. Colla legge militare presentata noi possiamo avere ad ogni frontiera un milione di buoni soldati. Dietro ad essi sonvi le riserve. Abbiamo un materiale per formare eserciti immensi e per provvedere gli ufficiali, ciò che non possono fare gli altri. Il sentimento della nostra forza ci impedirà di fare sforzi pel mantenimento della pace.

« Se la Russia continuerà a farlo, appoggeremo le sue domande presso il sultano che sieno conformi alle risoluzioni del Congresso di Berlino. »

Dopo il discorso di Bismarck, il Reichstag rinviò alla Commissione del bilancio il progetto relativo al prestito militare. Approvò, senza discussione, il progetto militare.

Bismarck ringraziò il Reichstag, dichiarando che l'attitudine di questo afforzerebbe essenzialmente le garanzie della pace.

BERLINO (*giorno*), 7, *ore* 9,40 *ant.* (Nostro telegr.). — I giornali chiamano la seduta di ieri « storica. » Constatano con orgoglio la unanime entusiastica approvazione del progetto. Dicono che il discorso di Bismarck è pacifico; che però la fiducia del gran cancelliere si basa esclusivamente sulla parola dello tsar. Concludono affermando essere piuttosto il desiderio che la certezza di pace. E l'opinione generale si manifesta in questo senso. Un diplomatico, col quale ho avuto un colloquio dopo la seduta del Reichstag, mi assicurava che la lettera del discorso era ottimista, ma lo spirito pessimista.

PARIGI (*giorno*), 7, *ore* 9,25 *ant.* (Nostro telegr.). — La stampa francese accoglie il discorso di Bismarck con una notevole diffidenza.

Il *Journal des Débats* dice che, quantunque esso abbia prodotto in Europa una impressione favorevole, sussistono sempre molte incertezze, e sono necessarie tutte le riserve.

Il *Petit Journal* dice che Bismarck tiene un linguaggio da dominatore; ciò può stupire, ma non rassicurare.

Il *Radical* dice a sua volta che, se l'Europa avesse ancora senso comune dovrebbe allearsi contro il tiranno che sfida la rovina, contro il flagello dell'epoca nostra, contro il teutono senza coscienza il cui trionfo è una vergogna del secolo, e la negazione del progresso.

L'*Intransigeant* dice che è un discorso donchisciottesco diretto più contro la Francia che contro la Russia.

Il *Figaro* giudica il discorso pacifico; esso contiene meno attacchi contro la Francia che i discorsi precedenti. Il *Rappel* dice che Bismarck fa un imprestito militare, aumenta l'esercito: questi sono i fatti; il resto non è che parole.

PARIGI (*sera*), 6, *ore* 4,25 *pom.* (Nostro telegr.). — Questi Circoli diplomatici credono che la pubblicazione del trattato austro-germanico sia dovuta ai grandi armamenti russi. È probabile che esso faccia riscontro a un accordo segreto della Russia colla Francia.

VIENNA (*mattino*), 6 (Ag. Stef.). — Il *Pester Lloyd* annunzia che Lobanoff, informato da Kalnoky dell'imminente pubblicazione del trattato di alleanza tedesca, avrebbe dichiarato che il Gabinetto russo faceva nessuna obbiezione ufficiale contro la pubblicazione. Invece, secondo il *Fremdenblatt*, la notizia è giudicata assolutamente improbabile nei circoli bene informati; poichè Lobanoff non poteva sapere l'apprezzamento del Gabinetto russo, anche se Kalnoky gli avesse fatto tale comunicazione.

Lettera telegrafica da Roma

La Commissione per la riforma comunale e provinciale — Pel riordinamento delle Banche — La Commissione del bilancio — La Camera si proroga.

ROMA (*sera*), 6, *ore* 5,20 *pom.* (Nostro telegr.). La Commissione per la riforma comunale e provinciale si è costituita oggi nominando a presidente l'on. Miceli e a segretario l'on. Rinaldi.

— La Commissione incaricata di esaminare il progetto di riordinamento delle Banche decise di udire il ministro delle finanze e quello dell'agricoltura circa le eccedenze della circolazione.

— La Commissione del bilancio, oltre approvare la presentazione delle relazioni Taverna sui *casegiati militari in Roma*, e Romanin-Jacour sulle *strade provinciali e nazionali*, ha deliberato che le Sotto Commissioni non possano ammettere maggiori spese per aumenti di organici nè altre nuove spese senza riferire alla Giunta generale.

La Commissione ha fatto sollecitazione ai relatori dei bilanci meno diligenti o combattuti perchè presentino la relazione sul preventivo pel 1888-89 entro il febbraio.

— Si conferma che la Camera probabilmente si aggiornerà mercoledì.

Una lettera dell'on. Sambuy sui provvedimenti finanziari — La tassa sui cereali — Uxoricidio — Una casa rovinata — Movimento nel personale delle finanze — Nomina di nuovi cardinali — Movimenti nelle Prefetture — Cairoli migliora — Una riunione di cardinali.

ROMA (*mattino*), , *ore* 3,25 *pom.* (Nostro telegr.). — Il senatore conte di Sambuy ha mandato una lettera al *Fanfulla*, accusando di debolezza la Sinistra per aver abolito la tassa sul macinato. Egli dice che avranno diritto alla riconoscenza nazionale gli onorevoli Crispi e Nicotera, i quali non votarono l'abolizione, anteponendo l'interesse della patria a quello del partito cui appartenevano. Lo scrivente aggiunge però che, quand'anco i due suddetti statisti fossero entrambi al potere, riescirebbe oggidì impossibile di ristabilire l'imposta sul macinato. Dobbiamo quindi riparare altrimenti al male presente senza guardare al passato.

L'on. Sambuy reputa del pari impossibile la tassa sull'imbottato, tanto più ora che la peronospora e filossera danneggiano i nostri viticultori.

Lo scrivente conclude dimostrando la necessità di fare una severa ed onesta finanza, e invoca dal partito al potere importanti economie, come fece il Minghetti nel 1874, quando la finanza italiana si trovava in difficili circostanze. Dice che bisogna essere pronti anche ad affrontare l'impopolarità, pel bene del paese.

Il *Fanfulla* commentando questa lettera, domanda come si possano ottenere i milioni necessari per colmare il bilancio, essendo ormai esaurite quasi tutte le tasse proficue.

— Lo stesso giornale pretende di sapere che il Consiglio dei ministri abbia oggi deciso di portare la tassa dei cereali a cinque lire. Il Consiglio stesso avrebbe respinto la proposta di mantenere decimi dell'imposta fondiaria.

— Stamane in Roma un cuoco, altercando colla moglie, la colpì con un'accetta che aveva afferrata e la stese morta.

— Oggi rovinò il ponte di una casa in costruzione a Porta Pia. Una donna rimase morta, cinque operai furono gravemente feriti. Il capo mastro e gli assistenti della fabbrica fuggirono e sono ora ricercati dalla Questura.

— Nel personale di finanza si ha il seguente movimento: I signori Scarsi, Carnevali e Floris, tesorieri di finanza, sono promossi di classe. Il comm. Rodaelli, capo-divisione al Ministero delle finanze, è collocato a riposo per anzianità dietro sua domanda. Ghironi, capo sezione al Ministero delle finanze, è nominato capo divisione. Bertolotti, segretario al Ministero delle finanze, è nominato capo-sezione.

— Si crede che sia imminente la nomina a cardinale dell'arcivescovo di Parigi, Richard. Con tale nomina si ritiene che il Papa intenda di ricambiare le cortesie usategli dal Governo francese dal presidente della Repubblica pel suo Giubileo. Nella medesima occasione sarebbe pure nominato cardinale l'arcivescovo di Breslavia Kopp.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto col quale i consiglieri di prefettura Piazzia, Ternavasio, Sormanni e Bertoldi sono nominati sotto prefetti.

— Le notizie della salute dell'on. Cairoli sono oggi assai migliori.

— La *Tribuna* dice che ieri in Vaticano si riunirono diversi cardinali presieduti da monsignor Rampolla, segretario di Stato, per discutere circa la linea di condotta da tenersi nell'eventualità di una complicazione in Europa. La decisione presa è tenuta segretissima; però il Papa ne fu informato.

Provvedimenti per una eventualità di guerra — La riunione dell'Estrema Sinistra — La nuova maniera di Magliani — L'81° compleanno del generale Durando.

ROMA (*giorno*), 7, *ore* 3 *ant.* (Nostro telegr.). — Assicurasi che al Ministero della guerra tutto è pronto per qualunque eventualità.

Si dispose perchè taluni ufficiali superiori partano per ispezionare i locali più interessanti, fra cui i forti di sbarramento.

Anche il generale Mattei è partito con incarico speciale.

Assicurasi parimenti che tutto è pronto per richiamare una parte delle truppe d'Africa, specialmente perchè, dopo l'occupazione di Saati, divennero inutili 1100 uomini del genio e 56 ufficiali.

— Ieri sera riunivasi l'Estrema Sinistra. Intervennero all'adunanza gli onorevoli Armirotti, Caldesi, Costa, Cavallotti, Ferrari Luigi, Fano, Fortis, Maffi, Maiocchi, Marcora, Mussi, Pantano, Pellegrini, Perelli, Panizza, Pais e Sani.

Ebbero luogo su questo argomento vivaci discussioni; ma non si conclusero alcunchè, rinviando la deliberazione ad altra seduta, che avrà luogo questa sera.

— Non stupirono i 57 voti contrari che si riscontrarono ieri nella votazione segreta del bilancio; si conferma anzi che, mentre la Camera dava quasi all'unanimità un voto di fiducia al Governo, sendochè l'aveva proposto l'on. Crispi, pur tuttavia perdura la sfiducia verso l'opera dell'on. Magliani in molti deputati, che biasimano la sua amministrazione passata.

L'*Opinione* di stamane si augura che l'on. Magliani sappia iniziare una nuova maniera (*sic*) di finanza. Non si oppone all'aumento della tassa sui cereali, purchè sia accompagnato dal mantenimento dei decimi dell'imposta fondiaria. Frattanto sconsiglia il Governo di affrettare affinchè la speculazione non incetti le granaglie, ripetendo lo sconcio spettacolo del tardivo Catenaccio sugli zuccheri.

— Il senatore Durando, ex-presidente del Senato, compiendo oggi il suo ottantunesimo anno dalla nascita, ricevette numerosi auguri dai colleghi del Senato e da numerosi personaggi politici.

Il *Capitan Fracassa* manda anch'egli un saluto al glorioso combattente della Spagna e del Veneto.

Nuove agitazioni degli studenti di Roma.

ROMA (*sera*), 6, *ore* 3,40 *pom.* (Nostro telegr.). — Stamane numerosi studenti si adunarono nell'atrio dell'Università. Regnava fra essi una grande agitazione.

Si discusse a lungo se si doveva invitare il Consiglio accademico a fare una commemorazione pei caduti di Dogali. La maggioranza degli studenti si dichiarò contraria a questa idea. A questo punto intervenne il prof. Filomusi, insegnante di Diritto civile, e si dichiarò pronto a fare la commemorazione richiesta.

Gli studenti gli chiesero allora se egli disapprovava il contegno del vice-rettore Blaserna. Il professore Filomusi si dichiarava solidale col Consiglio accademico. Allora scoppiarono urli e fischi.

Allora gli studenti chiesero ad alta voce la bandiera universitaria per fare la commemorazione. Il segretario la rifiuta e chiude la porta del magazzino dove la bandiera è custodita.

Gli studenti sfondano una porta, ma, trovandone altre sbarrate, invano tentano abbatterle. Vanno in pezzi alcune vetrate. Finalmente il segretario concede la bandiera, e gli studenti scoppiano in applausi. Indi si levano le corone che erano state deposte sulla soglia del portone e si appendono alla lapide. Il chiasso è indescrivibile. Parecchi studenti tentano di pronunciar discorsi, ma la loro voce è soffocata dalle grida di: *Abbasso Blaserna! Vogliamo la destituzione di Blaserna!* Alla fine l'ordine viene ristabilito e la bandiera riportata in segreteria.

Il lodo dell'arbitrato italo-colombiano.

ROMA (*sera*), 6, *ore* 3,40 *pom.* (Nostro telegr.). — Si conferma che la sentenza della Spagna nell'arbitrato italo-colombiano è favorevole all'Italia. Si attribuisce in essa la colpa delle violenze avvenute al Governo locale di Bogotà; e si crede non abbastanza corretta la condotta del Governo federale. Si stabilisce che il nostro connazionale Cerruti deve rientrare nel possesso dei suoi beni immobili, come innanzi all'espropriazione. Inoltre gli verrà data un'indennità per i beni mobili. La sentenza è favorevole anche agli altri nostri connazionali danneggiati. È riconosciuta la correttezza di condotta del nostro rappresentante diplomatico cav. Segrè. Finora non si sa se la Colombia accetta la mediazione, ma lo si spera. Stamane il Cerruti ebbe una conferenza col Damiani, segretario generale del Ministero degli esteri.

MADRID (*sera*), 6 (Ag. Stef.). — Il Governo spagnuolo pronunziò la sua decisione sulla questione Cerruti, riconoscendo: che dalle prove fornite non risulta che il Cerruti abbia partecipato alla guerra civile, e dichiara d'aver egli conservato i diritti e le prerogative di straniero neutrale; che, oltre ai beni immobili, devono essergli restituiti i beni mobili confiscatigli, indennizzandolo di quelli che più non esistono e facendo rivivere lo stato di diritto resistente alle misure adottate contro il Cerruti dalle autorità del Cauca. Il mediatore fonda, in gran parte, il suo modo di vedere sulle teorie sviluppate dallo stesso segretario delle relazioni estere di Colombia in lettera datata 27 luglio 1886 diretta al presidente dello Stato del Cauca, teorie che dichiara corrette e tali da implicare il ristabilimento delle relazioni cordiali tra l'Italia e la Colombia.

ROMA (*mattino*), 6, *ore* 9,55 *pom.* (Nostro telegr.). — Il risultato della mediazione nella vertenza italo-colombiana ha prodotto una buona impressione. Si ricorda quanto la questione fosse intricata e non scevra di rischi, in causa dell'atteggiamento provocantemente ostile della Colombia. Si deve al tatto diplomatico di Robilant, il quale venne anche sollecitato dalle interrogazioni dell'on. Roux, se la vertenza potè essere risolta praticamente e prudentemente e se la questione stessa potè maturare, nonostante certe intempestive pubblicazioni fatte dalle parti interessate.

CORRIERE D'AFRICA

Re Menelik si rivolta contro il negus.

Notizie varie.

LONDRA (*sera*), 6 (Ag. Stef.). — La *Morning Post* ha da Massaua: « Rapporti da Asmara confermano che il re Menelik marcia sopra i Wollo-Gallas e che quindi si rivoltò contro il negus. Assicurasi che il negus è impressionatissimo della condotta del re Menelik, delle minaccie dei dervish e delle difficoltà che incontra per mantenere unite le forze considerevoli in una regione interamente devastata. »

NAPOLI (*sera*), 6 (Ag. Stef.). — Stanotte è giunto l'*Archimede* da Massaua con due ufficiali, 52 soldati e pochi operai.

ROMA (*mattino*), 6, *ore* 6 *pom.* (Nostro telegr.). — Telegrammi giunti da Massaua recano che non vi ha cosa nulla di invariato.

L'*Esercito* insiste che, date certe evenienze, si dovrebbero richiamare le truppe da Massaua. Ciò non significherebbe però che ci dichiamo ai diritti acquisiti in Africa, ma soltanto che dedichiamo colà forze proporzionate alle esigenze. Il nostro possesso attuale e gli ulteriori sviluppi saranno sufficientemente difesi mediante un'abile politica sussidiata da opportuni mezzi militari. L'*Esercito* conchiude dicendo che le nostre risoluzioni dipenderanno in gran parte dalle dichiarazioni che farà oggi Bismarck al Reichstag.

NAPOLI (*mattino*), 6, *ore* 9,40 *pom.* (Nostro telegr.). — Un dispaccio da Massaua dice: « Ottime informazioni farebbero ritenere che ras Alula, partito da Axum, si trovi ormai vicino all'Asmara. »

Vi si dice pure che oggi a Saati un piccolo pallone aerostatico, nella cui navicella si trovavano sei uomini, passò sopra le altore destando profonda impressione negli indigeni.

— Ieri sera, alle ore 9,30 giunse da Massaua il piroscafo *Archimede*, il quale impiegò nella traversata dieci giorni soltanto. Coll'*Archimede* sono rimpatriati il tenente-colonnello Lami Giuseppe, il tenente del genio Moglia Stefano, 50 soldati (fra cui 27 infermi), due marinai e nove operai.

MASSAUA (*mattino*), 6 (Ag. Stef.). — Il *Polcevera* è partito per Suez e Napoli.

CAPETOWN (*mattino*), 5 (Ag. Stef.). — Il regio avviso *Staffetta* giunse ieri dopo aver visitato la foce del Congo, Walfisch Bay, Angra Pequena. La salute generale è buona.

CAIRO (*giorno*), 6 (Ag. Stef.). — Gli insorti fecero ieri una ricognizione verso Wadi-Halfa. Un treno armato e la cavalleria fecero una sortita, nella quale scambiaronsi parecchi colpi. Infine gli insorti si dispersero.

Morte d'un deputato francese.

PARIGI (*sera*), 6, *ore* 9,40 *ant.* (Nostro telegr.). — È morto il deputato Giorgio Giulio Luigi Brame che rappresentava alla Camera il dipartimento del Nord. Era nato a Parigi il 16 agosto 1839, figlio all'antico ministro di Napoleone III.

Giorgio Brame apparteneva al partito bonapartista ed entrò alla Camera quando suo padre venne eletto senatore. Alla Camera fu strenuo difensore degli interessi agricoli.

Il nostro ministro ad Atene.

ATENE (*sera*), 6 (Ag. Stef.). — Curtopassi e Fè d'Ostiani sono arrivati, il primo per presentare le lettere di richiamo, ed il secondo le credenziali.

Il ministro della guerra d'Austria.

VIENNA (*sera*), 6 (Ag. Stef.). — Il *Correspondenz Bureau* è autorizzato a dichiarare insussistente la notizia data da un giornale del mattino che la dimissione del ministro della guerra sia imminente.

I funerali di Bosia.

PAVIA (*sera*), 6 (Ag. Stef.). — I funerali del prefetto Bosia sono stati imponenti.

Le elezioni in Rumania.

BUCAREST (*sera*), 6 (Ag. Stef.). — Elezioni del primo collegio, rappresentante i grandi proprietari fondiari. Grande concorso di elettori di tutti i partiti. Risultato favorevole al Governo: 66 deputati eletti, 49 governativi e 17 dell'Opposizione. Complessivamente vi furono 11,128 votanti, 3550 in favore del Governo e 2562 in favore dell'Opposizione.

BUCAREST (*mattino*), 6 (Ag. Stef.). — Nell'elezione del Collegio II furono eletti 70 deputati governativi, 43 dell'Opposizione e v'hanno 18 ballottaggi. Manca il distretto di Jassy.

I disordini di Rio Tinto.

MADRID (*sera*), 6 (Ag. Stef.). — Un telegramma del Governatore di Huelva (Andalusia), riduce a cinque il numero dei minatori uccisi nell'affare di Rio Tinto. Sequestrossi una quantità d'armi, 60 cartuccie di dinamite. Assicurasi che la Compagnia è disposta a fare concessioni agli operai e credesi che i minatori stanno per riprendere il lavoro.

Ospiti illustri in riviera.

GENOVA (*mattino*), 6, *ore* 9,50 *pom.* (Nostro telegr.). — Oggi è giunta la Duchessa Talleyrand di Valensay e scese al *Grand Hôtel de Gênes*, proveniente da San Remo, ove erasi recata a visitare il Kronprinz.

La Duchessa lasciò presso il Kronprinz la propria figlia, la principessa Furstenberg.

I socialisti di Francia dichiarano la guerra commerciale all'Italia.

PARIGI (*mattino*), 6 (Ag. Stef.). — Il deputato Laur, in nome del gruppo socialista, domanderà al Ministero di applicare la legge del dicembre scorso autorizzante il Governo francese, nel caso che il trattato franco-italiano non fosse prorogato, ad applicare ai prodotti italiani la tariffa generale attuale, aumentata di tanto da eguagliare i dazi coi sono colpiti in Italia i prodotti similari francesi. Nel caso in cui il Governo aggiornasse l'applicazione della legge, Laur presenterà una proposta affinchè dal 1° marzo debba applicarsi ai prodotti italiani che entrano in Francia la tariffa generale attuale aumentata del 100 0/0 del dazio. Se i dazi, così aumentati, restano inferiori a quelli della tariffa italiana, i prodotti d'origine italiana si colpiranno di un dazio di dogana uguale a quello con cui colpisconsi i prodotti similari francesi in Italia. Infine gli articoli dichiarati esenti da dazio si colpiranno di diritti elevantisi al 50 0/0 del loro valore.

La discussione dei bilanci alla Camera francese.

PARIGI (*giorno*), 6 (Ag. Stef.). — La Camera francese decise di chiudere la discussione generale sul bilancio e di passare alla discussione dei bilanci parziali, cominciando da quello delle spese.

Il nuovo Gabinetto di Svezia.

STOCCOLMA (*giorno*), 6 (Ag. Stef.). — Il nuovo Gabinetto è così costituito: Bildt, ministro di stato e governatore; Bergstroem, alla giustizia; Palmstjerna, alla guerra; Essen, alle finanze; Wennerberg ai culti; Lovegren, ministro senza portafoglio. I ministri della marina e dell'interno ed il consigliere di Stato Loven restano nel nuovo Ministero.

Vedi il resoconto della Camera in terza pagina.

Pei danneggiati di Aisone.

Collegio di Carmagnola: Insegnanti scuole secondarie ed elementari	L.	33 15
Studenti Liceo	»	20 05
Studenti Ginnasio	»	41 40
Studenti scuola tecnica	»	3 45
	L.	103 —
N. N. (4° comandamento)	»	2 —
Prof. Garnier, direttore della Scuola di commercio	»	5 —
F. H.	»	5 —
Avv. Marco Sacerdote e consorte	»	50 —
Totale liste precedenti	L.	1145 90
Totale	L.	1310 90

BORSINO — (A. Golzio). — 6 febbraio. — L'odierno discorso del ministro Bismarck pare abbia in parte cancellata la mala impressione di sabato infatti, mentre l'apertura veniva incerta a 92 80, 1 6 15, 102 3/8, 2030, la chiusura veniva generalmente migliore a 93, 81 85, 84 96, 106 45, 103 5/16, 2045, 775. Fu ripresa Berlino a 93 22 1/2.

Qui fiduciosi riprendemmo il terreno perduto stamane nella Rendita continuando le borse disposizio i sui valori.

Rendita 94 90, 95 10.
Mobiliare 1009, 1010.
Torino 791, 791.
Tiberina 477, 478.
Sovvenzioni 335, 335 50.
Esquilino 186, 187.

Chiusura della Borsa di Parigi	4	6
Fondi stato Italiani 5 0/0	92 75	93 —
— Consol. inglesi	102 3/16	103 5/16
— Francesi 3 0/0	81 72	81 [illegible]
— Id. 3 0/0 ammor.	84 10	84 [illegible]
— Id. 4 1/2 0/0 1883	105 45	106 45
Ferrovie Lombarde Obb. 3 0/0	284 50	285 50
Id. Meridionali Azioni	775 —	775 —
Banca di Francia	3730 —	3785 —
Canale di Suez	2082 —	2093 —

BORSA UFFICIALE.

7 febbraio.

Rendita — Corso medio d'ufficio 95 57 1/2.

Cronaca della Borsa. — (A. Golzio) — 7 febbraio — Il discorso del grande ministro tedesco sortì l'effetto voluto. Quello di tranquillare l'orgasmo suscitato dalla pubblicazione di alcuni giorni fa e dimostrare come gl'intendimenti della Germania siano pacifici. Auguriamoci esso valga a rimettere gli spiriti in carreggiata e saremo ben lieti se potremo riprendere la buona via senza più doverci preoccupare ad ogni piè sospinto di vani timori.

Ore 12. — Entusiasti. Tutto ricercatissimo senza venditori.

Rendita contanti 95 50, 95 60.
Rendita fine corrente 95 47, 95 57.

Prezzi dei valori per fine mese.

Mobil.	1019 —, 1020 —	Ind.Comm.	216 —, nom. —
B. Torino	796 —, 798 —	Meridion.	793 —, 794 —
Subal.-Mil.	237 —, 238 —	Mediterr.	609 —, 610 —
B. Sconto	404 —, 405 —	Veneta	217 50, 218 50
Tiber. vec.	482, 484, 488.	Esquilino	193 —, 197 —
Cred. Tor.	843 —, nom. —	Fond. Ital.	306 50, 307 50
Cassa sovv. Costrutt. Milano	337 — 340 —		

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 6 *febbraio* (*sera*).

Farine 12 marche — pel corrente	Fr.	51 75
» » » — per marzo	»	51 90
» » » — a 4 mesi da marzo	»	52 50
» » » — » » maggio	»	52 75

Mercato sostenuto.

ANVERSA, 6 *febbraio* (*sera*).

Frumento — Mercato sostenuto.

Petrolio raffinato — Disponibile	Fr.	19 25
» » — a 4 mesi ultimi		18 50

Mercato fermo, prezzi in rialzo.

PARIGI, 6 *febbraio* (*sera*).

Zuccaro rosso 88 disp.	Fr.	38 25
» *raffinato*	»	96 —

Mercato calmo.

Zuccaro bianco N. 3 disp.	»	41 25
» » a 4 mesi da maggio	»	43 —

Mercato fermo.

LIVERPOOL, 6 *febbraio* (*sera*).

Cotoni — Mercato sostenuto.

Vendite della giornata	balle N.	10,000
di cui per la speculazione	» »	1,000
Importazioni	» »	25,000
Cotoni Americani a consegnare per febbraio-marzo	D.	5 33/16
» aprile-maggio	»	5 42/16

HAVRE, 6 *febbraio* (*sera*).

Cotoni — Vendite nella giornata, balle N. 600
Mercato calmo.
Caffè — Vendite nella giornata, sacchi N. 68,000
Mercato debole.

BREMA, 4 *febbraio* (*sera*).

Petrolio raffinato — Disponibile Rmk. 7 00
Mercato debole.

MAGDEBURGO, 6 *febbraio* (*sera*).

Zuccaro di barbabietola — Mercato debole.
» » Germania 88, Disp. Scellini 14 75

MARSIGLIA, 6 *febbraio* (*sera*).

Frumento. — Importazione	Quintali	10,404
» — Vendita	»	13,000

Mercato calmo, prezzi invariati.

Mercato di NEW-YORK, 6 febbraio.

Cambio su Londra	D.		4 83 1/4
» su Parigi	»		5 22 1/2
Petrolio Standard White	C.		7 6/8 cents
» » » Filadelfia	»		7 6/8 cents
Cotone Middling	»		10 5/8
» » a New-Orleans	»		9 13/16
Entrate di cotoni nella giornata balle	N.		17,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»		25,000
» pel continente	»		6,000
Frumento rosso	D.		0 90
Granoturco	»		0 61
Farine extra-state	»	3 20	3 40
Nolo cereali per Liverpool	»		1 —
Caffè. — Mercato calmo.			
Caffè Rio Fair	C.		16 3/8
» » Good	»		16 40
Zuccaro Moscabado N. 12	»		4 7/8

Chi domanda cambiamento di *edizione*, di *indirizzo* o fa *reclami* mandi sempre l'indirizzo stampato.

FEBBRAIO: giorni 29 — ...
Martedì 7 — 38° giorno dell'anno — Sole nasce 7,30, tr. 5,33. — S. Romualdo abate.
Mercoledì 8 — 39° giorno dell'anno — Sole nasce 7,33, tr. 5,34. — S. Giovanni di Mata.

I sussidi ai maestri ed alle maestre elementari. — Il modo col quale fin qui si facevano le distribuzioni dei sussidi ai maestri e maestre elementari non raggiungeva invero lo scopo, che è quello di venire in aiuto, nei casi di bisogni urgenti, a quei poveri funzionari, che per l'alto ministero da loro esercitato dovrebbero avere maggiori riguardi. Le domande, che sono sempre in numero straordinario, parte passavano per gli uffici scolastici provinciali, che le istruivano e le corredavano del loro parere, e parte erano inviate direttamente al Ministero, il quale le rinviava ai rispettivi provveditori dei Consigli scolastici provinciali. Da ciò ne avveniva che il sussidio chiesto era concesso troppo intempestivamente, e quando alla necessità del momento il maestro aveva già provveduto.

Preoccupatosi di ciò, il Ministero della pubblica istruzione, su voto della Commissione centrale, ha stabilito che i nove decimi della somma stanziata sul bilancio di esso Ministero per sussidi agli insegnanti elementari bisognosi, alle vedove ed orfani loro vengano messi a disposizione dei Consigli scolastici delle sessantanove provincie del Regno, affinchè luogo per luogo siano, durante l'anno, distribuiti degnamente e con efficace prontezza ai chiedenti, di mano in mano che ne sia accertato il bisogno.

Un'altra innovazione, e questa non del tutto favorevole ai beneficandi, si è quella che la misura dei sussidi da proporsi dai provveditori agli studi avanti ai Consigli scolastici non possa superare le 60 lire. Ed a questo il Ministero fu dovuto venire in considerazione che la somma disponibile non è troppo larga e che invece sono molte le strettezze domestiche da alleviare.

Anche su questa restrizione noi facciamo plauso a queste innovazioni, in favore dei nostri insegnanti elementari, i quali s'affaticano a dare le prime istruzioni ai nostri figli, a non pochi ... dei quali ... sai possano a loro ed alle loro famiglie. Che il sussidio sia tenue, pazienza; ma che sia pronto, sollecito, e sarà così più efficace e benedetto.

Fallimenti. — *Torino* — Fallimento Montel Angelo, verifica crediti 9 corrente, 11 ant. — Id. Pongos Teresa, adunanza 6 corrente, 2 pom. — Id. Degabriel Ambrogio, adunanza per concordato 9 corrente, 2 pom. — Id. Zavattero Angelo, adunanza 6 corrente, 2 1/2 pom. — Id. Quaranta Pietro, adunanza 7 corrente 9 1/2 ant. — Id. Brasa Giuseppe, adunanza creditori 8 corrente, 2 pom. — Id. Depedrini Carlo, prima adunanza creditori 8 corrente, 2 pom. — Id. Nicola Ferdinando, verifica crediti 9 corrente, 9 ant. — Id. Fiatti Dal Pozzo, prima adunanza creditori 10 corrente, 9 ant. — Rinaldi Giovanni, verifica crediti 11 corrente, 2 1/2 pom.

Alessandria. — Fallimento Borgo Angelo, verifica crediti 6 corrente. — Id. ditta Isola, prima adunanza creditori 8 corrente.

Asti. — Fallimento Rivara Biagio, prima adunanza creditori 8 corrente.

Novi. — Fallimento Cavanna Luigi, prima adunanza creditori 10 corrente.

Pinerolo. — Fallimento Comino Domenico, prima adunanza creditori 11 corrente.

BORSE e COMMERCIO

Genova, 6 febbraio.

Rend. Ital. cont.	95 75	Az. F. Mediterr.	506 —
» » f.m.	95 82	*Cambi.*	
Az. Banca Nazion.	2146 —	Londra — vista	25 74
» Credito Mobil.	1006 —	» lett.	25 75
» Ferrov. Merid.	664 —	Parigi — vista	101 60
Obbl. Ferr. Merid.	— —	» lett.	101 70

Marenghi L. 20 08.

(Agenzia Stefani).

Vienna,	6	Cambio su Parigi	50 25
Mobiliare	296 70	Cambio su Londra	121 15
Lombarde	90 —	Lire Italiane	49 05
Banca Anglo-Austr.	97 —	Rendita Austriaca	78 30
Austriache	212 20	Id.	77 —
Banca Nazionale	863 —	Unionbank	185 50
Napoleoni d'oro	10 05	Rend. Austr. nuova	106 50
Argento in Banca	100 —	» Ungherese nuova	— —
Berlino,	6	Cons. Pruss. 4 0/0	108 60
Mobiliare	198 20	Id. 3 1/2 0/0	100 70
Austriache	84 70	Id.	— —
Lombarde	182 40	Prestito Russo	— —
Cambio su Londra	20 20 6	Prest. Orient. Russo	51 —
Rendita Italiana	88 80	Argento per chil.	178 75
Turco nuovo	13 00	Mediterraneo	116 —

Chiusura della Borsa di Londra, 6.

Consolid. Inglese	102 1/4	Egiziano 1883 78 3/4
Rendita Italiana	92 1/8	Versamenti fatti alla Banca d'Inghilt. L. sterl. — —
Argento fino	44 5/16	
Spagnuolo	66 7/16	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. sterl. — —
Turco nuovo	13 3/4	

MERCATO DI GENOVA.

Prezzi settimanali nel Deposito franco.

Dal 28 gennaio al 4 febbraio.

Zuccheri ogni 100 chilogrammi.

Cr. Guad. L. 45 — a 46 — Raf. Ger. L. 46 — a 48 —
Id. 2a qual. » 44 — a 45 — Raff. naz. » 133 — a 136 —

Il mercato continuò ad ascendere fermo e le quotazioni sono invariate tanto sul nostro mercato che sui mercati regolatori; però la domanda è poco attiva in genere. I più domandati sono i cristallini. I raffinati più offerti con prezzi in favore del compratori delle seconde mani.

Caffè ogni 50 chilogrammi.

Guatimala	L. 96 a 100	Rio lavato	L. 100 a 105
Bahia	» 88 a 90	Id. naturale	» 85 a 95
Portor. 1a q.	» 121 a 129	Santos verde	» 95 a 100
Id. ascritto	» 120 a 122	Id. lavato	» 92 a 94
Id. scadente	» 110 a 118	Giamaica	» 92 a 96
Moka	» 135 a 140	S. Domingo	» 90 a 92

Le oscillazioni della chiudente ottava furono molte e di qualche entità perchè i mercati regolatori ripresero e perdettero sensibilmente sui loro corsi; in conseguenza di ciò i compratori sono diffidenti ed incerti, e la speculazione rimane lettera morta. In chiusura però abbiamo a segnare una ripresa discreta che auguriamo continui nell'interesse dei più. Sempre i più domandati furono i Guatemala, Portoricco, Santos. Rio perchè qualità di più attivo consumo.

Spiriti in città ogni 100 chilogrammi.

Napoli gradi 100/94 L. 247 — a 248 —
Mercato invariato. Segue il solito dettaglio.

Carboni alla tonnellata.

Newpelton	L. 23 —	a	— —
Newcastle Hasting's Hartley	» 24 —	a	— —
Cardiffe prima qualità	» 25 —	a	— —
Coi Garesfield	» — —	a	— —

I carboni di pronta consegna sono sempre sostenutissimi. Gli acquisti che fanno i grossi Stabilimenti a prezzi elevatissimi fanno temere in forte aumento la poca merce esistente. Si prevede che questo aumento durerà per tutto il mese, non potendosi provvedere urgentemente ai bisogni dei grossi Stabilimenti.

Petrolio (schiavo di dazio).

Per Pensylvania: In barili, da L. 17 50 a 18 00 — In casse, da L. 5 50 a 5 60 — Petrolio del Caucaso, in barili, da L. 15 00 a 00 00 — In casse L. 1 25 a 0 00 — Benzina in casse, da L. 28 a 29.

Mercato con prezzi oscillanti e vendite discrete.

RACCONIGI, 2 febbr. — *Canapa.* Canapa greggia al mir. L. 5 60 — Id. lavorata (rista) 13 25.

Cereali. Frumento all'ett. L. 18 87 — Meliga 9 04 Patate al mir. 1 75 — Castagne fresche 1 75 — Castagne secche 2 75.

Bestiame. Buoi e manzi al mir. 0 85 — Vitelli 0 85 — Vacche e giovenche da macello 0 00 — Maiali 10 25 — Id. da latte per capo 20 00 — Torri grassi per mir. 4 50.

Derrate. Butirro 1a q. 19 00 — Id. 2a q. 17 00 — Uova alla dozz. 0 85 — Paglia 0 60 — Legna forte 0 33 — Id. dolce 0 26.

Tassa del pane. Grissino 1a q. al chil. cent. 47 — 2a q. pane fine 44 — Pane fine 32 — Casalingo 28 — Bruno 21.

Tassa della carne. Carne di vitello 1a e 2a q. 1 10 — Buoi e manzi 1 06 — Moggie e giovenche 94 — Vacca cent. 54.

FOSSANO, 1o febbr. — Pane comune, cent. 30 — Fino di griscia 35 — Grissino 38 — Grano 1a — Pane di Genova 61 — di semola 52 di mezza semola 42 — ordinario 28.

Frumento L. 16 85 — Segala 10 88 — Meliga 9 08 — Miglio 9 51 — Formentone 8 08 — Fave 15 87 — Avena 7 15 — Fagiuoli 17 18 — Riso 28 16 — Castagne secche 2 18 — Vitelli 0 80 — Patate 0 90 — Fieno maggengo 0 59 — Paglia 0 57 — Canapa 7 23 — Uova alla dozzina 0 68.

Carne di vitello L. 1 24 il chil. — di bue 1 08.

Stagionatura sociale delle Sete in Torino, 6 febbraio.

Organzino, colli 5 — K. 502 01 — Greggia, colli 5 — K. 482 18.

Totali colli 10 — K. 984 19

Colli entrati nel mese a tutt'oggi N. 96.

Il Direttore-Gerente: A. Bertolin.

Il patto austro-germanico contro la Russia

Vienna, 4 febbraio.

(Brx) — La Stefani vi ha già comunicato il testo del trattato di alleanza fra l'Austria-Ungheria e la Germania, pubblicato iersera dall'ufficiale *Wiener Abendpost.* Questa pubblicazione giunse affatto improvvisa; tanto è vero che i più seppero della cosa solamente stamane, quando videro nei soliti fogli riprodotto il documento. Si sapeva che una comunicazione ufficiale d'altissima importanza era imminente, ma non s'immaginava ch'essa sarebbe stata di tal natura; o non aveva, pochissimo tempo addietro, il principe di Bismarck dichiarato al Reichstag che la pubblicazione testuale dei patti d'alleanza doveva considerarsi come «l'ultimo mezzo» a cui ricorrere, e poco meno che un preludio alla stessa guerra?

Il testo io non ve lo commento; mi pare che si commenti da sè, nel più chiaro immaginabile dei modi. L'alleanza è diretta a proteggere i due Stati da un'aggressione per parte della Russia; qualunque il primo degli assaliti, esso sia che l'altro farà causa comune con lui; ma se l'aggressore non muove da Oriente, vale a dire se il pericolo si accenna dalla parte della Francia, quei qualunque degli alleati che non vien tocco direttamente, non promette che una benevola neutralità, e non è obbligato ad uscir da questa se non quando anche la Russia si muova. Donde si rileva che la Germania ha la coscienza di bastar da sola e tener fronte alla Francia sola e a metterla a dovere una seconda volta.

***

Nella mia ultima — pur mettendovi in guardia contro possibili esagerazioni — io vi avvertii come dalle parole concordi di parecchi ufficiosi vi fosse ragione a ritener che la situazione s'era fatta di nuovo piuttosto seria. La pubblicazione del trattato del 1879 conferma la cosa nel modo più perentorio possibile. Anche senza ricordare le parole del principe di Bismarck, vede ognuno come l'abbandonare alla pubblicità un trattato che le due parti s'erano impegnate a tener segretissimo, abbia di per sè medesimo il valore di un sintomo tutt'altro che ordinario. Va bene ch'esso, così come si può saperlo, dà la prova più solenne che la politica delle due Potenze non è animata che dal desiderio della pace, e non ha che scopi di esclusiva difesa; ma le ragioni dell'impegno al segreto dovettero esser vinte, in questi ultimi tempi, da fatti più gravi che quelli che tutto il pubblico conosce.

Che poi la pubblicazione sia particolarmente diretta contro la Russia, non si può dubitare nemmeno. Lo tsar conosceva il testo del trattato; l'occasione di ricordargli quanto in esso è concluso non era mancata; ma, nonostante lo conoscesse, egli permise che in tutti questi mesi la Stampa di Pietroburgo, di Mosca e di Bruxelles seminasse nel mondo la diffidenza contro le intenzioni dell'Austria-Ungheria e della Germania e contro i fini eventuali della loro alleanza. A voi, del resto, che mi avete lasciato sempre sostenere come fossero appunto fini di pura difesa, la pubblicazione di ieri non avrà recato meraviglia alcuna.

***

Adunque, l'Austria-Ungheria, quando si volesse opporre ad una azione della Russia in Bulgaria, sarebbe sola ad agire, poichè il trattato non contempla che il caso in cui essa sia direttamente aggredita; aggredita nel suo territorio, non nella sua influenza morale e nella sfera più larga dei suoi interessi. Così io avevo ragione quando, il mese addietro, vi consigliavo di passar all'ordine del giorno su tutte le chiacchiere dei giornali, e vi ricordavo il testo delle dichiarazioni di Kalnoky di due anni fa. E per di più sappiamo come una Francia alleata alla Russia contro la Germania, troverebbe contro di sè anche l'Austria-Ungheria, obbligata e pronta ad entrare in campo con tutte le sue forze militari.

Ma così per l'un caso come per l'altro manca qualchecosa a conoscersi. Che, per una certa misura degli scopi che i due Imperi centrali si propongono nel trattato ormai pubblico, anche l'Italia è in qualche modo impegnata, è fuor di ogni dubbio; forse questi impegni non si riducono, meno certe eventualità, che a non profittar di una data condizione di cose (l'Austria in guerra) da una parte, e a impegnar parte delle forze di un avversario (la Francia) dall'altra. Ma probabilmente anche la natura precisa di cotesti impegni conosceremo fra breve; la «diplomazia realista» del principe di Bismarck svela da sè francamente e coraggiosamente i propri segreti.

***

Com'è naturale, non si può credere che il trattato dica tutto; queste convenzioni solenni sono sempre completate e schiarite da una serie di protocolli i quali specificano caso per caso quello che il documento primo non contempla che sulle generalissime. Ma il testo pubblicato così ieri è tanto eloquente che poco resta a domandare di più; è anzi così eloquente che lo si direbbe, nella forma, combinato, con valore retroattivo, proprio per la situazione di questi ultimi tre mesi, se non si sapesse che già molto tempo fa esso era stato comunicato a Pietroburgo. «Se non si sapesse,» dico, perchè tutti oggi accertano la cosa; ma se penso a quello ch'è accaduto da novembre in poi, devo dubitarne, o almeno conchiudere che la comunicazione del gran segreto non produsse l'effetto che se ne desiderava.

Austria-Ungheria e Germania che fanno un corpo solo contro la Russia! Tempo fa un cultore di curiosità storiche ricordava come per un trattato del 2 ottobre 1813, concluso a Teplitz, Austria e Russia si obbligassero a garantirsi reciprocamente il possesso di tutti i loro Stati e domini, mettendo in campo all'uopo ognuno, a favore della parte aggredita, 50,000 fanti, 10,000 cavalieri e corrispondente artiglieria. Fu in vista di questo trattato che la Russia aiutò nel 1849 a reprimere l'insurrezione ungherese; e — notate bene — non è stato mai possibile trovare un documento che accennasse alla denuncia dei patti di Teplitz.

I primi frutti dell'inchiesta sulle cose della Deputazione provinciale di Napoli

Napoli, 1o febbraio.

(Nox) — Quando, dietro alcuni scandali avvenuti in seno alla Deputazione provinciale di Napoli, l'on. Crispi credette opportuno di mandare a Napoli il comm. Conte, io vi scrissi una notizia che vi dovè sembrare, a bella prima, assai strana: «L'onorevole Della Rocca, segretario generale del Ministero dell'interno, si era dimesso.» Qualche altro giornale si occupò infatti, qualche tempo dopo, delle dimissioni dell'on. Della Rocca. Ma i giornali ufficiosi negarono il fatto, e l'on. Della Rocca continuò a sedere tranquillamente a palazzo Braschi.

Invece, malgrado la smentita, le dimissioni furono date veramente. Ma l'on. Crispi non credette doverle accettare; gli parve quasi che l'on. Della Rocca, dimettendosi in quel momento, accettasse la responsabilità che cadeva sui membri della Deputazione provinciale. Anche gli amici insistettero; ritirarsi non era solamente inopportuno, ma rovinoso. L'on. Della Rocca stesso vide chiaramente che la sua debolissima forza elettorale avrebbe avuto un gran colpo, e che il ritiro avrebbe grandemente danneggiato di fronte agli elettori della terza circoscrizione di Napoli, e rimase al suo posto.

Ma la posizione fattagli dall'inchiesta del comm. Conte, non permetteva certamente ch'egli continuasse ancora ad occupare l'alta carica a cui la fiducia dell'on. Crispi lo aveva chiamato. Qualche giornale, anzi, disse che era strano che, mentre gli amici dell'on. Della Rocca erano sottoposti ad una inchiesta, egli, che li aveva sorretti, rimanesse al suo posto.

Le notizie dell'inchiesta si facevano anche di giorno in giorno più gravi. Non dunque l'onorevole Crispi intendeva coprire d'un velo pietoso i fatti della nostra Deputazione provinciale, ma voleva che l'inchiesta fosse veramente un caustico distruggitore delle magagne della nostra amministrazione provinciale. E si dissero pubblicamente, fatti che si voleva fossero tenuti secreti, e i giornali fecero ritornare a galla la questione del Manicomio di San Francesco di Sales, una brutta questione che ha sciupato le finanze della nostra provincia, e la riputazione di molti amministratori.

Ora, alla fine, stanco di una posizione equivoca, che gli amici suoi rendevano di giorno in giorno più difficile, l'on. Della Rocca ha presentato nuovamente, questa vol a con fermo proponimento di mantenerlo, le sue dimissioni all'on. Crispi.

Tutti i giornali di Napoli, amici e nemici dell'onorevole Della Rocca, tutti insomma, indistintamente han riportato la notizia delle sue dimissioni.

Anche il *Roma,* che può dirsi, per certi riguardi, organo dell'on. Della Rocca, ha confermato la notizia.

L'on. Della Rocca, dunque, secondo gli amici suoi, ha creduto dimettersi, dissentendo in alcuni progetti di legge dall'on. Crispi. Come mai ancora adesso l'on. Della Rocca si è accorto di non essere d'accordo col presidente del Consiglio? È stato forse d'accordo con lui mandando a Napoli il comm. Conte per chiarire fatti in cui lo stesso fratello dell'on. Della Rocca, come membro della Deputazione provinciale, si trova coinvolto?

Intanto l'inchiesta del comm. Conte continua. Anzi l'on. Crispi ha mandato anche il comm. Noghera, affinchè si faccia al più presto possibile la luce su fatti, che è desiderabile siano resi di pubblica ragione. Il comm. Noghera farà anche, pare, dietro incarico dell'on. Crispi, una inchiesta sul modo come fu concessa dall'onorevole Deputazione provinciale la linea ferroviaria Napoli-Somma-Nola.

Ma se l'on. Della Rocca innanzi alla gravità delle accuse si è ritirato, è strano che il prefetto conte Sanseverino rimanga ancora al suo posto. L'onorevole Della Rocca, in fondo, non aveva fatto che proteggere in tutti i modi l'opera dei suoi amici della Deputazione. Natura buona, mite, senza energia, egli aveva visto pericolante la sua posizione elettorale, aveva ricordato che dopo le ultime elezioni una pietosa interpretazione della legge elettorale politica lo aveva fatto trovare a Montecitorio, e si era gettato nelle braccia dell'on. Billi. Ma l'on. Billi, questo Ercole delle *pastette* elettorali, come l'on. Della Rocca, novello Anteo, ha voluto scostarsi dal terreno su cui doveva poggiare, ha soffocato in un amplesso furibondo il deputato della terza circoscrizione.

Non è certamente così netta la posizione dell'onorevole conte Sanseverino. Egli, implicitamente, come prefetto e come capo della Deputazione provinciale, è direttamente responsabile delle opere di essa. Il prefetto può e deve annullare tutte le votazioni della Deputazione provinciale non conformi allo spirito della legge. E, come presidente della Deputazione, egli moralmente ne divide la responsabilità. Perchè dunque si fa eseguire una inchiesta a carico della Deputazione, mentre il prefetto rimane ancora al suo posto?

E dalla presenza del prefetto anche gl'impiegati sono certamente imbarazzati.

Il comm. Conte, e pare — secondo un giornale napoletano — che nessuno degl'impiegati della Prefettura avrebbe gradito l'incarico di coadiuvarlo nella revisione dei conti e degli atti necessari alla inchiesta, si è rivolto al direttore generale della ragioneria a Roma, il comm. Gargiulo, per aver qui un impiegato del Ministero, ed all'uopo è stato messo a sua disposizione il computista signor Prina, il quale giunse qui iersera.»

Nondimeno, nonostante tutti questi ostacoli, l'inchiesta procede. L'on. Crispi si è indotto ad adottare il provvedimento, che tutti gli onesti hanno ammirato, dietro matura riflessione, e non vorrà certo sciupare la sua iniziativa con reticenze inutili e inutili riguardi.

CRONACA LIVORNESE

Il carnevale — Nel bel mondo — Il «Vesuvio» — Una causa per duello — La luce elettrica — Una buona operazione doganale.

4 febbraio.

(*g. r.*) — Sotto gli auspici di una bella e mite stagione ha fatto oggi la sua comparsa il carnevale. Un carro rappresentante la *Noia* si è recato alla stazione, ed è stata fatta partire questa antipaticissima figura per dar posto all'*Allegria,* la quale, seduta sul trono abbandonato dalla sua nemica, in mezzo ai suoni e ai canti, ha fatto il suo ingresso in città, andando quindi a visitare le due fiere carnevalesche: quella *Excelsior* al Politeama, e quella delle *Corbellerie* al teatro Goldoni. Sono due divertimenti riuscitissimi e che saranno un geniale ritrovo per i Livornesi nei pochi giorni che restano per arrivare a Quaresima. Speriamo che nulla venga a turbare l'allegria di questi giorni.

*** E giacchè siamo in carnevale, mi permetterete di farvi un po' di *reportage* sul bel mondo, sulla società *high-life,* che, sebbene non numerosa, pure non manca in questa città, e per far questo basterà che vi conduca negli splendidi saloni del conte Emanuele Rodocanacchi, il benefattore dei poveri, l'anima dei divertimenti, la persona amata e rispettata da ogni classe di cittadini.

Il conte Rodocanacchi riceve il mercoledì, e l'ultimo di questi mercoledì fu uno dei più brillanti. L'elegante riunione sfoggiava di nuove e sfarzose vesti, che il bianco e le tinte chiare avevano sostituiti i colori caldi del mercoledì passato; però, l'oro, questo complemento indispensabile alle *toilettes* della stagione che corre, regnava sovrano.

Le signore e signorine erano moltissime, ed indossavano *toilettes* straordinariamente lussuose, uscite poche ore prima dai più rinomati magazzini di Parigi, Firenze e Livorno.

Il ballo vero e proprio durò, non interrotto, fino alle tre; le quadriglie, i valtzer, i lancieri, si succedevano con crescente *entrain,* anche nel tempo in cui erano aperte le suntuose sale del ricco *buffet* addobbate con sfarzo e risplendenti di luce.

Alle tre e mezzo i direttori del *cotillon,* conte Rodocanacchi e cav. Belimbau, riescirono, dopo non lievi sforzi, ad ottenere uno spazio, relativamente ampio, nel centro della vasta sala.

Questo *cotillon* riuscì sotto ogni rapporto brillantissimo, e i doni che ciascuna dama e ciascun cavaliere ricevette dalle mani gentili dei direttori, furono dei più graziosi che si possa immaginare, ed alcuni di molto valore.

Alle sei si ballava sempre. Alcune coppie rientravano nella sala del *buffet* ove il *consommé,* saggiamente preparato, ridava loro le perdute forze.

Alle sette la brillantissima festa era terminata, ma i gentilissimi conti Rodocanacchi ripetevano ad ognuno di non dimenticare l'*ultimo mercoledì* della stagione.

Un'altra bellissima festa ebbe luogo giovedì sera in casa del sig. Achille Valenti in occasione del compleanno del padrone di casa, una delle persone più gentili della nostra città. La festa fu splendidissima. Prima che si aprissero le danze si fece della buona musica. La signorina Ernestina Lopez e il signor Fausto Tati cantarono benissimo il duo della *Educanda di Sorrento;* con molto sentimento il signor Felice Tati cantò una romanza. Chiuse il trattenimento musicale una serenata, in cui la parte vocale fu sostenuta a perfezione dal signor Tati e dalla signorina E. Lopez, e la parte istrumentale dalle gentilissime signorine Annita Valenti, la simpatica padroncina di casa, e dalla signora Ida Lopez, la prima suonando il pianoforte, la seconda il mandolino.

Eleganza, lusso, tutto vidi in quella casa, e, quello che più monta, rimasi entusiasta della squisita sua cortese gentilezza del padrone di casa, della cortese sua consorte signora Zaffira e della leggiadra loro figlia, la quale è stata altresì una filodrammatica coi fiocchi, e lo sanno i componenti la società dei *Nascenti,* i quali sono dispiacenti che essa abbia abbandonato l'arte drammatica, poichè hanno perso in lei uno dei migliori elementi.

*** Dai fiori passiamo adesso alle spine, e per troppo se ne sono, a quanto sembra, nelle macchine del *Vesuvio,* spine che non si possono attribuire nate per colpa dei costruttori, ma per certe differenze nei piani. Si sono fatte molte prove, ma finora la velocità prescritta per questo grandioso incrociatore non è stata raggiunta. Si fanno ulteriori modificazioni, e per conseguenza si faranno altre prove, che mi auguro daranno migliori risultati.

*** Ieri al nostro Tribunale si discusse il processo per duello contro il signor avv. Mostardi-Fioretti e il signor Ventura.

Il cav. Ventura, come provocatore del duello stesso, è stato condannato a cinque mesi di carcere; l'avv. Mostardi-Fioretti a tre mesi soltanto.

Il valore morale della sentenza è però un trionfo per l'avv. Mostardi-Fioretti, poichè nei vari considerando è inclusa una lode giusta e incondizionata pel contegno serbato da lui nelle varie fasi della nota vertenza.

*** Continuano con molta alacrità i lavori per l'impianto della luce elettrica in moltissime case e botteghe della via Vittorio Emanuele e della via del Casone. Tutti fanno voti perchè il Municipio faccia in modo di rompere il contratto col Gasometro, che dura da oltre venti anni. Speriamo che in ciò riescano i nostri Padri Coscritti.

*** Stamattina le guardie di finanza e quelle del dazio-consumo hanno fatto una brillantissima operazione sequestrando dodici grossissime botti di spirito che si trovavano legate sotto un pontone da calafati e che un individuo cercava di rimorchiare in città. Il *fermo* fatto dagli agenti doganali e daziari rappresenta un valore di quindici a sedicimila lire. Lo strano è che non si sa a chi appartengano queste botti, poichè l'individuo che rimorchiava il pontone dice che non sa nulla delle botti, che avendo trovato il pontone abbandonato al Molo nuovo lo rimorchiava nella Darsena vecchia. Intanto le autorità indagano.

Interessi provinciali torinesi

ANCORA DELLA STRADA PIANEZZA-ALMESE

Ci scrivono:

«Sotto questo titolo la *Gazzetta Piemontese* pubblicò il 31 gennaio scorso il rendiconto dell'adunanza che il 22 dello stesso mese tenne in Alpignano il Comitato promotore della suddetta strada, ivi qualificata come «la continuazione naturale della provinciale Torino-Pianezza e la congiunzione più breve colla Almese-Avigliana e col relativo ponte provinciale sulla Dora, presso la stazione di Avigliana,» soggiungendovisi in seguito: «E chi può non ammettere l'esattezza di queste qualifiche?»

«Fautori quanto altri e sempre della viabilità, noi ci permettiamo e ci crediamo anzi in dovere di contraddirvi.

«La congiunzione più breve e sotto ogni rapporto più conveniente, anzichè col tracciato spinto sino ad Almese, si consegue volgendolo, dalla borgata Milanere del Comune di Rivera per la strada comunale diretta a Drubiaglio, e di là sino all'incontro della provinciale Almese-Avigliana al bivio che precede di mezzo chilometro circa il ponte sulla Dora; che è l'obbiettivo della nuova strada.

«Con questa variante, il tracciato s'accorcia di *oltre tre chilometri,* dimodochè con essa si arriverebbe al ponte nel tempo stesso in cui l'altro tracciato condurrebbe ad Almese.

«Basta uno sguardo alla carta territoriale per convincersi di questa incontestabile verità; poichè il tracciato da Milanere al bivio segue un sol lato del triangolo equilatero, avente agli altri due lati il tracciato da Milanere ad Almese e da Almese al bivio, precedente il ponte sulla Dora.

«Un accorciamento di tre chilometri, sotto il riguardo della spesa, non è trascurabile per un Consorzio del quale faranno parte Comuni e territori non ricchi; per un Consorzio che a sussidio del proprio cómpito invocherà di certo i contributi dello Stato e della Provincia.

«E non è neppure trascurabile sotto il punto di vista degli interessi economici e commerciali, imperocchè tre chilometri di più od in meno per una strada di venti chilometri possono notevolmente influire sui traffici, rivolgendoli di preferenza alla viabilità parallela della sponda opposta della Dora, ben mantenuta, assodata e per una serie d'anni senza dubbio migliore.

«Se non accorcia il tragitto, la nuova strada non avrà fortuna.

«La congiunzione di essa con Almese può avere un interesse circoscritto, ma non certo provinciale.

«L'interesse provinciale è riposto nella congiunzione diretta al ponte sulla Dora come l'ammette lo stesso Comitato, alla ferrovia ad Avigliana, alle strade provinciali per Susa, per Pinerolo e per Giaveno: in previsione eziandio dell'innesto della progettata arteria stradale, destinata in prosecuzione della Pinerolo-Avigliana a raggiungere il ponte provinciale in costruzione sulla Stura presso Robassomero.

«I Comuni inferiori tra la Dora e la Stura hanno i loro interessi prevalenti verso Torino, e non è a supporsi che, chiamati a far parte di un Consorzio stradale, facilmente consentano ad un tracciato che li obblighi a deviare, con un giro vizioso di tre chilometri, dagli obbiettivi dei loro traffici; ed il persistere su tal proposito ad altro non approderebbe fuorchè ad un nuovo e lungo periodo di sosta a pregiudizio di quegli interessi coi tutti son concordi di favorire.

«È necessario perciò un più maturo esame della questione onde evitare un insuccesso, ovvero una delusione che troppo nuocerebbe all'avvenire della nostra viabilità.

«A parer nostro la strada consorziale con modalità provinciali, da Pianezza, Alpignano, Caselette, Milanere e Drubiaglio, deve senz'altro essere diretta alla provinciale Almese-Avigliana ed innestarvisi presso il nuovo ponte sulla Dora.

«Da Milanere ad Almese, in comunicazione colla consorziale divertita su Drubiaglio, basta ai bisogni locali la sistemazione della strada comunale esistente.»

Per l'aumento del traffico sotto la Galleria dei Giovi.

L'ing. Agudio ha presentato il 3 corr. al Ministero dei lavori pubblici la seguente offerta di grande interesse per lo Stato e in particolare per le provincie settentrionali. Eccola:

«*Onorevole sig. Ministro dei Lavori Pubblici in Roma.*

«*Eccellenza,*

«Colla mia domanda 1o gennaio a. c. avevo l'onore di chiederle, d'accordo colla Cassa sovvenzioni di Genova, la facoltà di procedere all'impianto del sistema funicolare ordinario nella Galleria dei Giovi, per fare il trasporto-merci, e chiedevo di intendermi con V. E. al riguardo.

«Ecco ora le basi di questa intelligenza:

«1o L'Impresa si impegnerebbe di far l'impianto a tutte sue spese e rischio in un termine non maggiore di mesi tre, senza alterare il servizio della linea;

«2o Accetta il collaudo dell'opera sulla base di un aumento di 500 carri al giorno (quasi doppio dell'attuale) nella potenzialità del valico, com'è richiesto dalla Camera di commercio di Genova;

«3o Essa chiede che il Governo anticipi, anche in modo provvisorio, il raccordo a Alpignano del 1o tronco della Succursale coll'attuale linea in esercizio;

«4o La Società della Rete Mediterranea dovrebbe prestare N. 12 carri-merci per servire di carri agganciatori della fune motrice, e prestare,

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (3)

FLAVIA

Novella di GÉRALD

Traduzione di A. V.

Entrando nel villaggio, scendemmo di vettura, e mia madre si fermò per parlare con una sua amica; ciò fece che Flavia, che era poco distante e che camminava rapidamente, giunse nello stesso tempo sulla spalinata del santuario. Gérard ci lasciò salire, mia madre ed io, passò l'ultimo, e mentre noi andavamo al nostro banco, non potei fare a meno di sorridere vedendolo voltarsi per offrire l'acqua benedetta alla fanciulla, che era entrata dopo di noi. Flavia arrossì, non abituata com'era a quelle gentilezze, poi s'affrettò ad andare ad inginocchiarsi in un angolo oscuro in fondo alla chiesa, mentre il mio amico veniva a sedere vicino a me.

Dietro un pilastro, presso al nostro banco, stava il maestro davanti al suo *harmonium.* Coi lunghi capelli gettati indietro, l'aria ispirata, l'atteggiamento malinconico, si credeva davvero interessante. Nonostante la santità del luogo, i suoi sguardi si volgevano spesso verso la donna crudele, e quegli sguardi urtavano passabilmente i nervi del mio amico, il quale, a sua volta, lo fissava con occhi tutt'altro che teneri. Appena finita la messa, Gérard uscì col pretesto di andare a cercare la carrozza che il vecchio cocchiere faceva passeggiare coscienziosamente sulla strada, per tema che i cavalli pigliassero troppo freddo. Frattanto la nebbia s'era cambiata in pioggia fina, e tutto faceva credere che non avrebbe tardato a piovere direttamente. Mia madre salì, poi Gérard, poi io; lo sportello fu richiuso. In quel momento, sotto il portico, apparve Flavia, che si disponeva anch'essa a partire, ma il cattivo tempo, evidentemente, la contrariava. Ella aveva indosso il suo più bel vestito ed era senza ombrello. Bisognava partire prima che il temporale imperversasse, o era meglio aspettare che fosse passato e che ricomparisse il sole? Ecco ciò che si domandava senza dubbio alzando gli occhi verso il cielo cupo. L'aria fresca del mattino dava alle sue guancie colori più vivi e le goccioline di pioggia che cadevano una ad una sui suoi capelli vi si fermavano come la rugiada sull'erba, mentre una ciocca ribelle, sollevata dal vento, le danzava sulla fronte. Mia madre si voltò un'ultima volta per salutare persone che la salutavano, e vide Flavia. Ella esitò un istante, poi, chinandosi un poco dalla parte dove il vetro era abbassato, le disse:

— Vieni con noi, perchè a momenti pioverà a rovescio.

E Flavia si slanciò nella carrozza, proprio nel punto in cui questa cominciava a muoversi. Ella si fece tanto piccina che pareva non occupasse posto. Accoccolata in un angolo, immobile, muta, cogli occhi bassi, nel suo modesto atteggiamento esprimeva l'intenzione di far dimenticare la sua presenza, di non disturbar nessuno. Dopo qualche momento, Gérard non potè trattenersi di dire che la chiesa era bella, l'*harmonium* buonissimo, ma che il maestro aveva stonato parecchie volte. Mia madre, risentita, per difendere il suo protetto, fece di lui un elogio esagerato, uno di quegli elogi in cui si vede l'intenzione e che, oltrepassando la misura, perdono di efficacia. Flavia ascoltava in silenzio comprendendo tutto ciò che v'era di rimprovero al suo indirizzo in quelle parole severe per lei, indulgenti per lui. Tuttavia ella seppe conservare l'aspetto indifferente e non capimmo che ella aveva compreso dal leggero rossore che si sparse lentamente sulle sue guancie. Allora io ebbi pietà di lei e voltai il discorso, parlando della musica in generale. Appassionato per quell'arte, artista egli stesso, il mio amico su quel tema fu singolarmente eloquente. Parlò con tutta l'effusione che s'adopera quando si parla di una cosa che s'ama e che si conosce a fondo.

Flavia non arrossiva più, ma ascoltava con avidità, sorpresa e curiosa. L'interesse che le parole del mio amico destavano in lei si scorgeva sulla sua fisionomia espressiva e nei suoi grand'occhi, che ella alzava ogni tanto, ammirati, su Gérard. Disgraziatamente il tragitto era breve; in meno di mezz'ora arrivammo al castello. Dopo di aver aiutato mia madre a scendere, Gérard porse la mano a Flavia. Tutta confusa ella si appoggiò leggermente, mostrando, mentre si slanciava a terra, il suo piedino da duchessa. Ma in quel movimento, un po' brusco, ella lasciò cadere il libro da messa che s'aprì, e tutte le immagini, di cui era rigonfio, si sparpagliarono all'intorno. Il mio amico si chinò per aiutarla a raccogliere quei preziosi ricordi.

— Non me ne darà una in compenso? — egli domandò, mentre, ritta davanti a lui, con mano un po' tremante, Flavia riponeva le immagini nel libro.

Allora ella mi guardò con aria tanto ingenua come per domandarmi che cosa dovesse fare, che io non potei a meno di sorridere. Flavia vide senza dubbio in quel mio sorriso un incoraggiamento, e con adorabile imbarazzo offrì un'immagine a Gérard, poi fuggì via.

Qualche giorno dopo, il mio amico ed io partivamo insieme, io per andar a raggiungere il mio reggimento a Versaglia, Gérard per rientrare a Parigi, dove era stato nominato capo di divisione al Ministero delle finanze.

IV.

Verso la fine dell'inverno, che era stato rigorosissimo, un telegramma, seguito da una lettera di Flavia, giunse ad apprendermi che mia madre era morta improvvisamente al castello di Coudray. Ella era uscita, secondo il solito, un mattino che faceva gran freddo per andar a visitare i suoi poveri. Era uscita a piedi, perchè il ghiaccio delle strade non permetteva ai cavalli di scendere la collina, e, rientrando, ella s'era abbandonata nelle braccia della sua piccola protetta, ed era morta. Il medico attribuiva quella morte improvvisa alla rottura di un aneurisma, ed io appresi soltanto allora che la santa donna soffriva da gran tempo di una malattia di cuore che mi aveva sempre tenuta con gran cura nascosta.

Privato della consolazione di chiuderle gli occhi, non mi rimaneva più che la triste incombenza di accompagnarla all'estrema dimora. Ottenni subito un congedo, e Gérard volle assolutamente venire con me; ciò mi parve tanto naturale e conveniente, che non esitai punto ad accettare la sua proposta.

Il mio dolore era grande: perdevo in mia madre uno dei miei più cari affetti. Confusa con tutte le gioie della mia infanzia, l'immagine di lei era associata ai miei primi ricordi. Il suo sorriso sempre dolce, la sua accoglienza sempre gentile ed affettuosa, la sua gaiezza, la sua indulgenza, la sua estrema tenerezza ne avevano fatto per me la migliore amica. Ed ora, evocando il ricordo dei giorni percorsi, mille circostanze lontane della nostra vita comune si ritracciavano più vive che mai nella mia memoria e mi pareva nello stesso tempo che gli ultimi legami che attaccavano la mia vita all'epoca felice della giovinezza incosciente si spezzassero bruscamente per lasciarmi solo in presenza d'una nuova esistenza vuota e sconosciuta.

 (Continua)

anche 10 giorni prima dell'apertura dell'esercizio N. 2 locomotive di 5ª per fare da motore fisso;

« 5° Detta Società dovrebbe assumere l'esercizio dopo il collaudo e corrispondere all'impresa costruttrice un premio di L. 1 5/ per carro trainato in salita, da prelevarsi sui benefici realizzabili.

« Fiducioso che V. E. vorrà apprezzare la portata di questa offerta, di cui si aspetta a Torino, a Milano ed a Genova una risposta, ho l'onore di dichiararmi col massimo rispetto

« Roma, il 3 febbraio 1888.

« Devmo antico collega
« *Firmato: Ing.* T. Agudio. »

Auguriamo l'accoglimento della proposta, e più ancora auguriamo che il risultato effettivo abbia a confermare le speranze e le previsioni dei proponenti!

NOTIZIE ITALIANE

MILANO. — **La vendita della « Nord-Milano. »** — È dunque accertata la notizia che si sono conchiuse le pratiche relative all'accordo fra il cavaliere Waucampo e la Banca Generale e Subalpina per la cessione delle azioni della ferrovia Nord-Milano.

Essa è però subordinata alla ratifica dei Consigli d'amministrazione delle Banche medesime, e alla approvazione del Consiglio comunale di Milano, per lo spostamento della stazione di piazza Castello e un congruo sussidio per detto trasporto.

PISA. — (Nostre lett., 3 febbraio). — (Lazzaro) — **Ferimento.** — Ieri, verso la mezzanotte, due giovani svizzeri, Benedetto Brosi, studente, e Cristiano Valli, commesso di commercio, vennero aggrediti in piazza del Ponte da due malviventi, con cui, nelle prime ore della sera avevano, per futili ragioni, altercato in una fiaschetteria. Il Valli, ferito gravemente al petto, è agonizzante; il Brosi riportò pure una leggera ferita. Nonostante le attive indagini della Questura, i colpevoli sono tuttavia latitanti. Sarebbe ormai tempo che l'autorità giudiziaria cercasse di porre un argine a questa mania del coltello che regna nelle basse classi di questa popolazione.

SAVONA. — (Nostre lettere, 5 febbraio). — (S.) — **Il carnevale.** — Si è fatta della buona musica e si è ballato sabato sera al Circolo artistico; si annunzia ora per domani sera un concerto ed una veglia danzante alla Società del Casino. Avanti dunque finchè c'è tempo. Padre Agostino da Montefeltro non sarà fra noi che domenica prossima. Ogni cosa a suo tempo.

All'insuccesso del *Faust* l'impresa Graziosi e Valenti ha pensato bene di rimediare col mettere in scena una terz'opera non compresa nel cartellone, ed eccoci quindi da qualche sera col *Trovatore*. L'esecuzione del lavoro verdiano è abbastanza buona per parte degli artisti, in ispecie della Ravogli e del tenore Niccoli. Quest'ultimo, mentre possiede una voce simpaticissima, dalla quale sa usare con rara maestria, lascia invece a desiderare molto dal lato dell'azione, e se di lui si può dir bene come cantante, altrettanto non si può dire come artista.

La stagione si chiuderà il 14 andante. È però probabile, per non dir certo, che dopo le rappresentazioni dell'Impresa attuale si abbia uno spettacolo straordinario dovuto all'attività del dilettante impresario sig. Anselmo, al quale già si deve la rappresentazione della *Traviata* col Garulli e colla Prevost.

Le rappresentazioni sarebbero tre, e l'opera scelta la *Lucia* del Donizetti. Quanto agli esecutori, nulla vi è ancora di preciso, ma è ben certo che avremo qualche cosa di meglio delle solite mediocrità.

PIEMONTE.

OLEGGIO. — (Nostre lett., 4 febbraio). — **Le monache punite.** — Non la passarono liscia quelle reverende suore che qualche tempo fa spaventarono, per spirito vendicativo, le alunne delle maestre laiche con un orribile fantoccio.

Già vi dissi dell'inchiesta aperta dalle autorità giudiziaria e scolastica. Ora è giunta la notizia che l'autorità scolastica ha punito con tre mesi di sospensione tre maestre monache riconosciute colpevoli della brutta ed inumana azione.

Benissimo! Da troppo tempo le monache di Oleggio commettevano atti consimili, cercando forse di rievocare i beati tempi medioevali.

FONTANETTO DA PO. — (Nostre lett., 1° febbraio). — **Scoperta numismatica.** — Questo antico paese, se non è la vetusta Ceste, è certamente situato nelle vicinanze del luogo dove essa è esistita. Infatti Moncestino, ossiano i monti Cestini, che al di là del Po ci sono quasi prospicienti. Perciò in queste terre non devono fare difetto i ricordi dell'età remota. Già in altri tempi se ne sono trovati. Negli scorsi giorni certo Chiusone Giovanni, lavorando in un campo, rinvenne quattrocento e più medaglie o monete contenute in un'urna, che sfortunatamente andò frantumata. Tali medaglie o monete sono quasi tutte di conio diverso, le une dalle altre; cosicchè si può sospettare che formassero già una collezione ab antiquo. Sono in maggioranza dell'Impero romano. Esse vennero già osservate e in parte chiarite dal nostro studiosissimo signor Canta Bartolomeo. Quest'uomo, dopo avere peregrinato la Germania, come compagno di studi dell'illustre Lignana, e dopo avere preso parte alle battaglie dell'indipendenza nazionale come soldato nell'esercito regolare e poi come volontario garibaldino, ora conduce qui nella sua villa una vita ritiratissima, quasi monacale, tutta consacrata ai suoi studi indefessi. Egli, buon conoscitore di molte lingue antiche e moderne, si occupa specialmente di letteratura, filologia e archeologia. Onde sarà certo attendibile il suo giudizio definitivo sulle medaglie o monete recentemente qui scoperte. Intanto ho creduto doveroso fare di pubblica ragione la notizia, acciocchè ne siano avvertiti i cultori e raccoglitori di numismatica, ad impedire che così cospicua raccolta vada dispersa.

FARIGLIANO. — (Nostre lett., 6 febbraio). — **Le nostre scuole.** — Ci scrivono:

« Se è vero che i Comuni più progressisti e civili sono quelli che posseggono più scuole, la nostra Farigliano è uno dei Comuni più retrogradi del circondario. Che sia tale lo addimostra il fatto che nel nostro Comune, che conta tremila anime circa, vi sono appena due sole scuole pei maschi, e due per le femmine, ed il maestro della prima si permette ancora di dividere la sua scolaresca in due sezioni, cioè metà al mattino e l'altra metà alla sera. Il lettore può di leggieri argomentare quale profitto può trarre il bambino con due ore di lezione al giorno!! Ma che fa l'autorità? Se son troppi i bimbi, provvedete al necessario! »

SENATO DEL REGNO

(Agenzia Stefani)

Seduta del 6 febbraio.

Presiede il vice-presidente Tabarrini.

Si riprende la discussione del progetto sulla conservazione dei monumenti, ecc.

Dopo qualche discussione, si approvano alcuni articoli.

Parlano sopra l'art. 33, che contempla il vincolo dell'inalienabilità delle gallerie artistiche, AURITI, MIRAGLIA, VITTELLESCHI, relatore, SARACCO e il MINISTRO DELL'ISTRUZIONE.

COSTA propone per la sostituzione un ordine del giorno, accettato dall'Ufficio centrale e dal Ministro dell'istruzione, impegnante il Ministero a presentare una legge per provvedere definitivamente alle gallerie, biblioteche ed altre collezioni d'arte e antichità alle quali accennasi in precedenti leggi.

Approvansi l'ordine del giorno e i successivi articoli.

VITELLESCHI, relatore, svolge un ordine del giorno invitante il Governo a proporre per legge gli ordinamenti completi di una divisione delle Belle Arti ed Antichità per provvedere all'esecuzione della legge.

CAMBRAY-DIGNY oppone gl'inconvenienti amministrativi ed economici che potrebbero derivarne, e prega l'Ufficio centrale a non insistere.

VITELLESCHI, relatore, dimostra la necessità che l'esecuzione della legge venga affidata a persone competenti.

MASSARANI raccomanda l'adozione dell'ordine del giorno.

CAVALLINI combatte l'ordine del giorno, intravedendo un aumento di spesa.

GUERRIERI-GONZAGA meravigliasi che il preopinante si opponga anche ad un ordine del giorno che si riduce ad una semplice raccomandazione al Governo. Dimostra che la proposta dell'Ufficio centrale è perfettamente logica.

COPPINO, ministro dell'istruzione, lascia il Senato libero a pronunciarsi sopra l'ordine del giorno. Crede però che l'Ufficio centrale dovrebbe accontentarsi all'invito del Governo di allegare al bilancio dell'istruzione il nuovo regolamento.

Posto ai voti l'ordine del giorno dell'Ufficio centrale, non è approvato.

Levasi la seduta alle ore 5.50.

CAMERA DEI DEPUTATI

(Nostro serv. part.)

Seduta del 6 febbraio.

ROMA (sera), 6, ore 3,10 pom. (Nostro telegr.) — La seduta è dichiarata aperta alle ore 2,30 pom. Presiede l'on. Biancheri. I deputati presenti sono pochi assai.

Ministri presenti gli onorevoli Crispi, Brin e Magliani. Si dà lettura del verbale della seduta antecedente, che viene approvato.

COSTA ANDREA dichiara che se si fosse trovato presente alla seduta di sabato scorso avrebbe votato no per la mozione di fiducia al Ministero.

INDELLI e GENTILI dichiarano che avrebbero votato sì.

ANGELONI raccomanda l'urgenza della petizione del Municipio di Scanno il quale domanda che il numero dei consiglieri provinciali nella nuova legge comunale-provinciale sia assegnato per ogni mandamento e non secondo la popolazione.

DI BROGLIO raccomanda la petizione di S. Fertelini, sindaco di Montebelluna, e di altri 304 Comuni che tende ad ottenere che si evitino i danni che i Comuni risentono per l'articolo 9 della legge 10 luglio 1887 concernente la vigilanza sulle distillerie.

ROMANIN-JACUR presenta la relazione sul progetto di maggiori spese per la costruzione di strade nazionali e provinciali.

TAVERNA presenta la relazione per autorizzare le nuove spese per la costruzione di edifizi militari in Roma.

Si riprende la discussione sul bilancio di *assestamento*, passando all'esame degli articoli.

Si approvano senza discussione i primi sei articoli.

(Agenzia Stefani).

GENALA parla sull'articolo 5 col quale si dà facoltà al Governo di autorizzare l'emissione delle obbligazioni ferroviarie al 3 0/0, quante ne occorrano per avere il capitale di 31 milioni corrispondente alla quota dell'esercizio 1887-8 per la costruzione delle ferrovie complementari. Dice che le meraviglie manifestate dalla Giunta del bilancio per la domanda di nuova somma con cui provvedere agli impegni assunti, non sono ragionevoli e ch'egli un anno addietro previde gli aumenti per le strade ferrate. Ritiene che la sorpresa derivi dal modo preferito dal ministro per fare i reintegri in modo non corrispondente alla legge 1887.

SARACCO dimostra che, dinanzi alla grande somma occorrente per pagare i debiti fatti per circa 183 milioni, non rimaneva, secondo lui, altra via conveniente da seguire che quella seguita dal Ministero.

ROMANIN-JACUR, relatore per i lavori pubblici, giustifica il giudizio della Giunta del bilancio.

SEISMIT-DODA chiede al ministro Saracco che voglia dare maggiori schiarimenti sui mezzi che intende adottare per migliorare l'amministrazione dei lavori pubblici, riconosciuta generalmente disordinata.

SARACCO attende dalla Giunta del bilancio osservazioni precise, alle quali, soltanto egli potrà rispondere. Eransi fatte accuse alla contabilità; ora assicura che è stata notevolmente migliorata e che tutti i suoi sforzi tendono a migliorare tutta l'amministrazione, specializzando le spese per modo che ogni opera abbia il suo stanziamento, e non appaltando i lavori se non in seguito ai progetti esecutivi. Egli provvederà secondo questi concetti.

GENALA insiste sopra i suoi apprezzamenti.

ROMANIN-JACUR, pur riconoscendo la buona volontà di Saracco, dichiara che non possonsi tuttavia disconoscere le gravi irregolarità, delle quali lo stesso Saracco non è responsabile nell'amministrazione dei lavori pubblici, e sopra di esse ha ritenuto suo dovere richiamare l'attenzione del ministro e del Parlamento.

GIOLITTI domanda al ministro se la somma inscritta all'articolo 5 serve per provvedere ai debiti morali, cioè ad iniziare la costruzione delle linee stabilite per legge o ai debiti contrattuali.

SARACCO risponde che la somma richiesta serve a pagare debiti reali contrattuali.

Approvasi l'articolo 5. Votasi a scrutinio segreto il bilancio, che ottiene voti favorevoli 133 e contrari 37. È approvato.

BOSELLI presenta la relazione per la conversione in legge del decreto 30 dicembre 1887 per la proroga dei trattati colla Francia, Svizzera, Spagna, ecc.

Annunziasi un'interpellanza di LUCCA al ministro d'agricoltura sui risultati dell'applicazione del decreto che regola l'importazione temporanea del riso in tolla. Rimandansi a domani le interpellanze e le interrogazioni inscritte all'ordine del giorno.

Levasi la seduta alle ore 5.

ARTI E SCIENZE

Martedì, 7 febbraio.

✱ Accademia Reale delle Scienze di Torino. (*Classe delle Scienze fisiche, matematiche e naturali*). — Adunanza del 22 gennaio.

Presiede il comm. prof. A. Fabretti, vice-presidente dell'Accademia.

Si dà lettura di una lettera di ringraziamento che il sig. Luigi Pasteur invia da Parigi al presidente dell'Accademia, la quale gli aveva conferito il quinto premio Bressa di L. 12,000 nella sua ultima adunanza tenuta a Classi unite.

Si comunica in seguito la morte di Lorenzo Guglielmo De Koninck, professore emerito della Facoltà di scienze dell'Università di Liegi, il quale fu socio corrispondente per la sezione di mineralogia e geologia.

Fra le pubblicazioni pervenute in dono all'Accademia vengono segnalati parecchi lavori pubblicati a Wiesbaden in occasione del 60° Congresso dei naturalisti e medici tedeschi colà tenutosi nel settembre scorso, e segnatamente il volume intitolato: *Tageblatt der 60 Versammlung deutscher Naturforscher und Aerzte in Wiesbaden*, redatto dai dottori G. Fresenius ed E. Pfeiffer.

Il socio Siacci, incaricato dal presidente, presenta in dono il fascicolo di aprile 1887 del *Bullettino di bibliografia e di storia delle scienze matematiche e fisiche*, del principe Boncompagni. Quindi avverte che nel tomo XX dello stesso bullettino un altro socio corrispondente della nostra Accademia, Enrico Narducci, ha testè pubblicato quelle delle *Vite dei matematici* scritte già da Bernardino Baldi, che, riguardanti matematici italiani, erano rimaste tuttavia inedite. Il Narducci fa omaggio all'Accademia di una tiratura a parte di questa pubblicazione, che contiene, per ordine di tempi, ventotto vite, da Ameristo a Giuseppe Zarlino.

Il socio Basso presenta, per incarico del socio Bellardi, assente per ragioni di salute, un lavoro manoscritto di quest'ultimo contenente la quinta ed ultima parte della sua opera intitolata: *I molluschi dei terreni terziari del Piemonte e della Liguria (Mitridi)*. La Classe approva, con voti unanimi, la pubblicazione di questo lavoro nei volumi delle sue *Memorie*.

Il socio Lessona presenta uno studio del dottor D. Rosa, assistente al R. Museo zoologico di Torino, *Sulla struttura dell'Hormogaster Redii mihi*. Siccome l'autore desidera che questo suo lavoro sia accolto nei volumi delle *Memorie*, viene nominata una Commissione incaricata di esaminarlo e di riferirne poscia alla Classe.

Infine il socio Naccari presenta, per l'inserzione negli *Atti*, una nota del dott. Angelo Battelli col titolo: *Ricerche sperimentali sulle variazioni della resistenza elettrica e del potere termoelettrico del Nichel al variare della temperatura*.

Per l'Accademico segretario
Il socio: G. Basso.

✱ R. Accademia di Medicina. — Presidenza Gibello. — *Seduta del 27 gennaio.*

Il socio prof. Foà, a nome anche del dott. Bonome, comunica la storia di una malattia infettiva dell'uomo simulante l'andamento di una infezione tubercolosa, e determinata invece da un microrganismo fino ad ora non descritto dagli autori.

Il socio prof. Foà, a nome pure del dott. Tito Carbone, comunica i risultati di alcune ricerche sulla fisiopatologia della milza. Esse si riferiscono sopratutto agli effetti della legatura della vena splenica, in seguito alla quale hanno luogo dei fenomeni distruttivi della polpa splenica seguiti dalla rigenerazione e dal ritorno alla funzione ematopoetica della milza operata.

Il socio prof. Foà e il dott. Augusto Bonome, comunicano il risultato di alcune osservazioni ed esperimenti sul microorganismo denominato *Proteus hominis capsulatus*, eseguite a proposito di una recente pubblicazione fatta su tale argomento. Espongono i motivi per cui essi non accettano le conclusioni dell'autore, e inclinano a togliere ogni specificità alla specie descritta, la quale avrebbe invece i caratteri comuni a tutto il genere proteo.

Il segretario: Foà.

✱ Teatro Rossini. — La Compagnia Torinese rappresenterà stasera una nuova commedia in due atti, dell'avv. Oreste Poggio, intitolata: *Violazion d' confin*.

✱ Replica di due trattenimenti. — Domani, al Collegio Nazionale Umberto I (ore 7 1/2 pom.) ed alla R. Opera della Provvidenza (ore 8 pom.), verranno replicati i trattenimenti drammatico musicali dati sabato sera.

✱ Un telegramma del Verdi. — Il Verdi rispose così al telegramma con cui il sindaco di Napoli gli annunciava il felice successo dell'*Otello* al teatro San Carlo: « Mi onoro del suo telegramma cortese, felice che Napoli abbia voluto fare buona accoglienza alle note del vecchio maestro. Verdi. »

Con altro telegramma al comm. Capecelatro, il Verdi rallegrossi della buona esecuzione data all'*Otello* al San Carlo.

✱ Al Circolo degli Artisti. — Le eleganti sale di questo Circolo si apriranno stasera ad una grande festa da ballo, che sarà onorata dalla presenza dei duchi di Genova e del duca delle Puglie. Fortunate dame e fortunati cavalieri!

✱ Esposizione italiana in Londra. — Il direttore generale partecipa con circolare ufficiale 1° febbraio che il termine delle domande di spazio è definitivamente fissato come segue:

Per la classe XV Belle Arti e pei locali all'aperto (qualunque classe) 29 febbraio; per le altre classi indistintamente 10 febbraio.

Gli espositori che intendessero di presentare ancora domande per le *Belle Arti* dovranno farle pervenire alla segreteria della R. Camera di commercio non più tardi del 24 febbraio.

✱ Un concerto musicale. — Un concerto, che per la scelta dei pezzi e la bravura di coloro che li eseguirono, è degno di speciale menzione, è quello dato la sera dell'8 corrente mese dalla distinta famiglia Gaviani in unione al prof. A. Mosso ed al signor Ernesto Tarsolo, nelle sale della Società Cooperativa anonima fra commessi ed impiegati di commercio (via Ospedale, N. 10).

Il pubblico scelto e numeroso che vi ha assistito fu largo di meritati applausi ai concertisti e volle il *bis* di vari pezzi del programma.

Il signor Mario Gaviani nella *Légende*, del Wieniawski, e nella *Rêverie*, del Wieuxtemps, suonate egregiamente, come pure la di lui gentile sorella, signorina Linda, che eseguì al pianoforte con maestria l'*Adagio sentimentale*, del Döbler, e la *Villanella*, di Raff, dimostrarono ampiamente di quali forti studi li abbia amendue nutriti il loro padre, cultore valente dell'arte di Euterpe.

Elegante e perfetto il signor Ernesto Tarsolo, col suo violoncello, e sempre con grande piacere udito il prof. A. Mosso ed i suoi allievi mandolinisti.

Fu insomma una festa riuscita che lasciò in tutti quelli che vi assistettero la più gradevole impressione.

Un invitato.

✱ *Firmamento stellato.* — È il titolo di una briosa e dotta conferenza tenuta ieri l'altro dal professore Edoardo Aichino nelle sale dell'Istituto-convitto Cerrato, davanti ad un pubblico sceltissimo composto in buona parte di gentili signore.

Il giovane ed egregio conferenziere ha saputo tener desta per mezz'ora l'attenzione del pubblico coll'eleganza della parola facile e smagliante, in modo da meritarsi, a conferenza finita, i più vivi ed unanimi applausi.

Non tenteremo certamente di sfrondare della loro bellezza, riproducendole in un affrettato resoconto, le precipue pagine di *Firmamento stellato*. Solo diremo questo: traverso a sterminate distese siderali, l'Aichino ha trascinato le fantasie degli uditori che lo hanno seguito ammaliate come dentro un lungo bagno d'azzurro.

E poichè siamo sull'argomento, una parola di encomio anche al prof. Cerrato che, in unione al suo collega, ha fondato, in breve corso di tempo, un istituto elegante e comodo.

Buona fortuna adunque ai due zelanti ed intraprendenti professori, a cui auguriamo col cuore un esito splendido alle loro giuste fatiche.

✱ La Rivista mensile del Club Alpino. — L'alpinismo non sonnecchia, come il buon Omero, neppure d'inverno. Ne è prova il bollettino mensile del Club Alpino pel passato mese di gennaio, uscito in questi giorni, che è ricco di notizie sull'alpinismo invernale.

Le escursioni invernali hanno preso, da un po' di tempo, una voga straordinaria e pure costituiscano l'alta gloria dell'alpinismo. Così la montagna è stata vinta dai nostri alpini due volte. L'alpinismo invernale dà nuova fonte di interesse alle escursioni ed incita a nuovi ardimenti.

Una varietà grande di notizie alpinistiche concorre pure a formare questa Rivista del Club Alpino, la cui lettura è sempre divertente ed amena. Il fascicolo separato costa lire 1 e si trova alla sede centrale del C. A. I., via Alfieri, 9.

✱ Nuova Antologia. — Ecco il sommario delle materie contenute nel fascicolo 3 del 1° febbraio:

Franklin - Ferdinando Martini — *L'autorità spirituale e la temporale nella storia* - R. Bonghi — *La nostra colonia d'Assab* (Studi dal vero) - F. Zevi — *Fisiologia del gusto* - E. Mancini — *Il mistero del poeta*, romanzo - A. Fogazzaro — *Il riordinamento degli Istituti di emissione* - M. Ferraris — *Rassegna delle letterature straniere* (tedesca) - G. Chiarini — *Rassegna musicale* - F. D'Arcais — *Rassegna politica* - X. — *Bollettino bibliografico* — *Notizie di letteratura e d'arte* — *Bollettino finanziario della quindicina* — *Annunzi di recenti pubblicazioni*.

✱ Biblioteca Civica. — *Cenni statistici del mese di gennaio.* — Nel corso del mese vi furono 26 sedute e si presentarono 5792 domande, ripartite nel seguente modo:

Agronomia 107; Arti del disegno 669; Architettura 26; Chimica 365; Economia politica 152; Economia domestica 15; Enciclopedia 596; Filosofia 140; Fisica 400; Giurisprudenza 461; Letteratura 2162; Linguistica 349; Matematica pura 410; Matematica applicata 151; Ingegneria 203; Meccanica 129; Morale 39; Scienze mediche 341; Scienze naturali 458; Scienze sacre 12; Tecnologia 310; Effemeridi 664; Storia e geografia 670.

In questo mese si ebbe un aumento di 616 domande sul corrispondente mese del 1887.

✱ Revue des Deux Mondes - (Littérature française et étrangère, Histoire, Politique, Philosophie, Voyages, Sciences, Beaux-Arts). — Livraison du 1er janvier 1888:

I. — *Formation de la France contemporaine* — *Passage de la République à l'Empire*, dernière partie, par M. H. Taine, de l'Académie Française.

II. — *Amour d'automne*, dernière partie, par M. André Theuriet.

III. — *Le Parlement et le Budget*, par M. Cucheval-Clarigny, de l'Institut de France.

IV. — *Apsâra magique* — *Histoire d'une légende africaine*, par M. Paul Monceaux.

V. — *La nature dans la musique*, par M. Camille Bellaigue.

VI. — *L'éducation de filles*, par M. Jules Rochard.

VII. — *Léon Faucher et sa correspondance*, par M. G. Valbert.

VIII. — Revue littéraire — *Les Métaphores de Victor Hugo*, par M. F. Brunetière.

IX. — Chronique de la quinzaine, Histoire politique et littéraire.

X. — Le mouvement financier de la quinzaine.

XI. — Bulletin bibliographique.

CRONACA

Martedì, 7 febbraio.

= Club Alpino Italiano, sezione di Torino. — I visitatori della Vedetta Alpina, al Monte dei Cappuccini, dove, fra parentesi, si gode una bellissima vista, furono nel mese di gennaio 212.

Il maggiore degli alpini sig. cav. Bellati ha donato alla sezione di Torino un'aquila reale. È un bel dono!

Nel corrente mese verrà collocata sotto al cannocchiale che trovasi sulla vedetta un tavolo in marmo, ove saranno notati il nome e l'altezza delle montagne che formano il panorama delle Alpi.

= Ruolo delle cause da spedirsi dalla Corte d'assise di Torino. — Presidente: cav. Rossi G. B. — Pubblico Ministero: cav. Crivellari.

21 *febbraio*. — Nigretto Gio. Giacomo (furto) - Testi 4 - Difensore: Saragat.

22. — Cappo Antonio, Colombatti G. B. Aurelio (stupro e libidine contro natura) - Testi 11 - Difensori: Porro, Poddigue.

23-24. — Foà Abramo (truffe e falsi) - Testi 15 - Difensore: Demaria.

25. — Bonino Roman Antonio (omicidio) - Testi 8 - Difensore: Palberti.

27. — Bianchi G. B. (libidine contro natura) - Difensore: Demaria.

28-29. — Camburzano Gio. Martino, Pirola Giuseppe (furto e ribellione) - Testi 11 - Difensori: Goria Gatti, Cocito.

1° *marzo*. — Bechis Giuseppe, Locca Pietro (grassazione) - Testi 4 - Difensori: Galvano, Gatti, Goria.

2-3. — Peveri Giovanni, Berolatti Andrea, Bellone Giuseppe, Botto Paolo (furto) - Testi 5 - Difensori: Frisetti, Michelotti, Galvano, Canaveri.

6 *e seguenti*. — Pianta Domenico, Paletto Luigi (assassinio e ferimento) - Testi 21 - Difensori: Nasi, Poddigue.

= Beneficenza. — Il Consiglio d'amministrazione della Società reale di patrocinio dei giovani liberati dal carcere porge vivi ringraziamenti alle spettabili Direzioni della Banca Nazionale per la largizione di L. 200; alla Banca Sconto e Sete per L. 100 e Banca Popolare per L. 150, che hanno voluto anche pel corrente anno generosamente sussidiare il pio Istituto.

= La Società degli Asili pei lattanti ringrazia vivamente la Direzione della Banca Nazionale per il concedutole sussidio di L. 200, sempre opportuno, opportunissimo ora che la Società ha gravi impegni colla miseria pubblica.

= Balli e veglie. — Stasera al teatro Scribe gran ballo di beneficenza della *Società di mutuo soccorso fra i giovani caffettieri, confettieri e liquoristi di Torino.*

— *Società cooperativa fra commessi ed impiegati di commercio.* — La Commissione del Circolo di ritrovo ha stabilito di dare nella sera di sabato 11 corrente una veglia danzante. I signori soci che intendono intervenire sono pregati di farsi iscrivere presso la segreteria sociale a tutto giovedì 9 corrente.

— *L'Alleanza cooperativa aveva fra impiegati contabili e scritturali* darà la sera dell'11 corrente una veglia danzante.

— *L'Unione, Società fra artisti ed industriali d'ambo i sessi.* — Sabato 11 corr., alle ore 10 1/2, avrà luogo la solita annuale veglia di beneficenza con tombolina a favore dei soci invalidi. L'entrata sarà, come di consueto, fissata in L. 1 per gli uomini e L. 0 50 per le signore. Si avvertono pertanto i soci che in detta sera non si terrà la seduta ordinaria.

= Investimento. — La scorsa notte, alle ore 1 1/2, certa Bonio Teresa, d'anni 69, venditrice di fiammiferi, mentre percorreva la via Berthollet, fu investita da una vettura che gli cagionò una grave frattura alla gamba sinistra.

= Un manubrio causa di disgrazie. — Nella distilleria del signor Gobba Tommaso, sita sullo stradale di Lanzo, N. 72, certo Lungo Maggiorino, d'anni 17, mentre con una gru rialzava una botte, gli sfuggì di mano il manubrio, e questo, nel rigirare rapidamente, lo colpì sotto l'occhio sinistro cagionandogli una ferita lacero-contusa dalla quale sgorgava sangue.

Egli venne medicato dal dott. Ghirardi e giudicato guaribile in sei o sette giorni.

= Ladri in una cascina. — Nella notte dal 5 al 6 corrente ignoti ladri, mediante scalata di un muro di cinta, penetrarono nella cascina Bocca, sita sullo stradale di Milano, N. 1198, di proprietà dei fratelli Alessio, e vi rubarono, a danno dei medesimi, quattro porta-stanghe, quattro sottopancia da cavallo, nonchè quattro accette ed una coperta di lana pure da cavallo, in tutto del valore approssimativo di lire 133, quindi si aprirono una porta che dà sulla campagna e se ne andarono inosservati.

= Coperta e mantello. — I carrettieri Negro Pietro e Martino secondo denunciarono di essere stati derubati il primo di una coperta di lana del valore di L. 11, ed il secondo del proprio mantello del valore di L. 18, che tenevano sopra il proprio carro.

= Tentato ferimento. — Ieri sera certo B. Luigi, d'anni 17, orologiaio, sulla piazza dello Statuto tentava ferire con un ferro quadrangolare ed acuminato certo Molfrino Agostino, d'anni 30. Sorpreso da due guardie urbane, tentò fuggire gettando via il ferro, ma non vi riuscì, chè fu arrestato ed accompagnato alla Questura, dove fu trattenuto.

= Furono disturbati. — La notte scorsa ignoti ladri tentarono di rubare nel negozio alimentario di certo Binelli sul corso S. Maurizio, ma, forse disturbati da qualche passante, si diedero alla fuga senza essere riusciti nella loro impresa.

= Incendio. — Stamane, verso le ore 8, si sviluppava il fuoco nel negozio del calzolaio sig. Chieri Lorenzo, in via Gioberti, N. 8. Accorsi sul posto i pompieri, in breve tempo riuscirono a spegnere le fiamme. Il danno patito dal Chieri è di L. 250.

= Arrestati. — Cinque per ozio e sospetti in genere.

= Altre dichiarazioni. — Riceviamo e, per puro spirito d'imparzialità, pubblichiamo ancora le seguenti dichiarazioni ritenendo dopo di esse chiuso per conto nostro l'incidente:

« Torino, 6 febbraio 1888.

« *Egregio signor Direttore,*

« Poche parole di risposta al Mosca per quello che mi riguarda.

« È vero che il giudice istruttore negò nei fatti addebitati da me al Mosca esistenza di reato, ma non negò i fatti; anzi, riconobbe i miei diritti in linea civile.

« Ho spiccato citazione contro il Mosca e spero che l'ultima parola in questo affare non sia stata ancora detta.

« Io non m'intendo di curia: non so a quale punto cessi l'indelicatezza e cominci il reato; so solamente che ho piena ed intiera fiducia nella giustizia della mia causa; so solamente che nel processo ch'io era intento al Mosca non certo la mia riputazione sarà a scapitare.

« Eppoi, a ferri corti, una proposta.

« È pronto il Mosca a sottoporsi ad un giurì d'onore che giudichi di noi, del nostro modo d'agire, dei nostri rapporti? Io sì, con animo sereno e fiducioso; faccia altrettanto il Mosca, ed io rinuncio ad ogni querela in via civile, rinuncio a quanto mi potesse spettare dei denari da me consegnati al Mosca medesimo.

« E sia pure pubblico il giudizio quanto si vuole; io non rifuggo dalla luce.

« Se il Mosca è così candido d'ogni colpa, accetterà la mia proposta con entusiasmo.

« Il Mosca dalla sua assoluzione era così poco certo egli medesimo, che pochi giorni prima m'aveva dall'avv. Ottolenghi fatto pregare di desistere da ogni querela. Egli m'avrebbe rilasciata una dichiarazione, ed io sarei andato all'udienza del processo Nasi a dichiarare che egli era galantuomo. Rifiutai.

« Non mi neghi o travisi la cosa, poichè la proposta fattami dall'avv. Ottolenghi l'udì il mio amico Albino Busta, e della missione affidata all'Ottolenghi parlò l'avv. Piatti a me, in presenza dell'avv. Poddigue, al teatro Alfieri.

« Altro non aggiungo, nè aggiungerò. Attendo si risponda alla mia proposta.

« *Camillo Sacerdote.* »

SPETTACOLI — Martedì, 7 febbraio.

REGIO, ore 8 — (Lettera A) — *Otello*, opera — *Excelsior*, ballo.

CARIGNANO, ore 8 1/2. — *La femme collantes*, commedia.

VITTORIO, ore 8 1/2. — *Il Barbiere di Siviglia*, opera — Dopo il 2° atto, concerto della violinista Dolgoruki.

GERBINO, ore 8 1/2. — *Guerra in tempo di pace*, comm.

ALFIERI, ore 8 1/2. — *Piff Paf*, operetta.

ROSSINI, ore 8 1/2. — *Violazion d'confin*, commedia. — *L'Oiseau del village*, idillio campestre.

BALBO, ore 8 1/2 — Rappresentazione della Compagnia equestre Amato.

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 8 1/2. — *La Bella Persiana*, operetta.

D'ANGENNES (Marionette), ore 8. — *Piff-Paf*, comm. — *Excelsior*, ballo.

Tutti i giovedì alle ore 2 e tutti i giorni festivi alle ore 3 recita diurna.

Matrimoni in Torino. — Elenco delle iscrizioni fatte dal 29 gennaio al 4 febbraio all'Ufficio municipale:

Torrone G. B., calderaio con	Garavagno v. Galliano.
Porzio Giovanni, famiglio »	Pallone Franc., cuoca.
Ruffino Luigi, calzolaio »	Mongani Vittoria, valig.
Torchio Giacomo, caffett. »	Torina Gius., negoz.
Quaglia Camillo, contab. »	Sampietro Giov., sarta.
Malla Massuoto, calzol. »	Martini Teresa, cucit.
Labbia Ferdin., falegn. »	Bianciotto Maria, cuoca.
Duc'os Carlo, avvocato »	Galli Ant. v. Montani.
Pignoni Gius., fabbro-ferr. »	Gallino Lucia, pasant.
Potta Em., fabbro-ferraio »	Bectolino Elisab., cuc.
Peretti Antonio, contad. »	Chiorino Madd., contad.
Davico Tomaso, conciat. »	Serra Angela, tessitr.
Pacifici Gius., benestante »	Levi Ortensia, benest.
Fantino Batt., agricolt. »	Varvello Luigia, cont.
Bertone G. B., negoziante »	Rebbia Maria.
Carnino Carlo, contadino »	Martin Maria, contad.
Nanussi Pietro, capitano »	Canonica Maria.
Vallania Gius., fabbro »	Villa Marianna, lavand.
Quaglino Giov., contadino »	Olicola Teresa, contad.
Foglia Giorgio, falegn. »	Rolando-Prochiola M.
Castellino Carlo »	Ottino Veronica.
Girola Antonio, falegn. »	Marchisio Eug., camer.
Gibellino Nicol., add. ferr. »	Sasia Margher., sarta.
Peruzzi Gius., falegname »	Maggiorino Margherita.
Gilli Filiberto, op. moccol. »	Polo Libor., op. mocc.
Bussagliolo Pietro, palafr. »	Galeazzo Sofia, tessitr.
Despigliati Ricc., pubblic. »	Saccharo Maria, artista.

STATO CIVILE. — Torino, 6 febbraio 1888.

NASCITE: 20, cioè maschi 13, femmine 7.

MATRIMONI. — Alessi Paolo con Bonetto Giovanna — Carini Giacomo con Mantelli Maria vedova Cerino — Chiesa dottor Cesare con Gotta Vittoria — Costamagna Angelo con Bosseo Vittoria — Dellamatta Ambrogio con Remondini Angela — Fassone Michele con Falchero Adelaide — Fenoglio Vittorio con Barbetta Caterina — Manavello Giuseppe con Crosotto Margherita — Rostagno Domenico con Pellegrino Maddalena Adele — Storace Giovanni con Baratto Emma.

MORTI. — Costa Delfina, d'anni 77, di Torino.
Lazzarino Caterina, id. 70, di Alpignano, fantesca.
Farò Bartolomeo, id. 34, di Torino, merciaio ambul.
Massocato Maria n. Versino, id. 54, di Lemie, fruttiv.
Costero Rosa n. Forest, id. 78, di Torino.
Anseldi Caterina n. Cavallo, id. 53, di Torino.
Ghiglino Caterina n. Antonsi, id. 53, di Tenda.
Beltrami Maddalena, id. 74, di S. Pietro di Pinerolo.
Davicini Teresa n. Ottone, id. 76, di Torino, agiata.
Della Valle Filippo, id. 62, di Pinerolo, parrucchiere.
Ducco cav. Pietro, id. 80, di Rivoli, agiato.
Rovetto Giovanni, id. 75, di Bardassano, contadino.
Vergnol Francesca n. Comollo, id. 50, di Cissone, lav.
Taulay Pietro, id. 67, di Saluzzo, calzolaio.
Musso Rosa, id. 22, di Venaria Reale, sarta.
Gramaglia Ambrogio, id. 58, di Savigliano, merciaio.
Gallo Teresa n. Turelli, id. 52, di Montiglio, lavand.
Sgualzer Teresa n. Gentino, id. 78, di Tarcelar, cont.
Corino Maria n. Venturino, id. 63, di Torino, contad.
Muller Caterina n. Cerutti, id. 45, di Piobesi, negoz.
Più 10 minori d'anni 7.
Totale complessivo 30, di cui a domicilio 20, negli ospedali 10, non residenti in questo Comune 1.

OSSERVATORIO DI TORINO. — 6 febbraio.
Altezza barometrica in mm. a 0 gradi di temperatura
9 ant. 732 1 — 3 pom. 731 1 — 9 pom. 730 2
Vento: SW deb. — S deb. — SW deb.
Stato atmosferico: s. p. n. — sereno — n. ser.
Temperatura estrema a Nord in gradi centesimali: minima +0.7 — massima +12.2
Acqua caduta mm 0.0 — Min. della notte del 7 +0,7.

Temperature estreme osservate nelle principali città d'Italia 6 febbraio 1888.

	massima	minima		massima	minima
Roma	+ 11 5	+ 3 7	Genova	+ 10 7	+ [illegible]
Firenze	+ 7 6	+ 0 7	Napoli	+ 11 2	+ [illegible]
Torino	+ 3 4	— 4 0	Palermo	+ 17 6	+ [illegible]
Milano	+ 8 4	— 4 0	Cagliari	16 0	+ [illegible]
Venezia	+ 6 0	— 2 1			

LUIGI ROUX Direttore.
BELLINO GIUSEPPE gerente.

I nuovi associati, domandando per la prima volta l'associazione, sono pregati di indicare con precisione l'ufficio postale più vicino da cui ricevono la Gazzetta, o la linea o stazione ferroviaria che fa il servizio di posta.

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER,** in TORINO, via Santa Teresa, N. 13, piano primo.

Impieghi — Personale Occupazioni

Cercasi piazzista a provvigione in **calzoleria.** Richiedonsi buone referenze.
Scrivere al N. 38 c 680 T, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

Un giovane tedesco darebbe lezioni di lingua tedesca in cambio di lezioni d'italiano.
Scrivere alle iniziali H 702 T, Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

Si cerca
apprendista

con bella calligrafia per studio commerciale di Torino.
Si preferirà chi conosce oltre l'italiano anche francese o tedesco.
Se soddisferà potrà avere presto una piccola retribuzione.
Indirizz. offerte al N. 76 c 697, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

Giovane

con ottime referenze, pratico corrispondenza e tenuta dei libri, **cerca occupazione serale** presso qualche Azienda. — Mite pretese.
Offerte al N. 72 c 556, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

Ricercasi un socio

con L. 100[m]. ovvero **due** con L. 50[m]. ciascuno, con cooperazione personale, onde dare maggior slancio ad una lucrosa industria. — Scrivere con serie proposte al N. 30 c 069, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, TORINO.

Geometra con 15 anni d'esercizio in progetti e costruzioni d'opere stradali, ferroviarie ed architettoniche, cerca impiego, sia a capo di fabbriche in compartecipazione di utili, presso qualche ufficio d'ingegneria o Società costruttrice.
Scrivere alle iniziali H 668 T, Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

Tipografia in Torino

centralissima ed avviatissima con importanti lavori in corso da rimettere. — **Cercasi** direttore con capitale da 15 a 20[m], ben garantito, oppure socio pratico del genere. — Scriv. al N. 4 c 565 Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

Una inglese desidera entrare in una famiglia o in un Istituto pagando un mediocre prezzo o dando lezioni d'inglese in cambio dell'abitazione. — Sig[a] Butterworth per la sig[a] Kiehm, 130 **Mullerweg** (Basilea). H 664 G

Ricerca di segretario-contabile

per una importante Amministrazione di Società, a L. **2400** annue di stipendio ed alloggio annesso all'ufficio.
Occorrono L. **20,000** in contanti che vengono al cessare impiegato colla massima garanzia ed interesse annuo di oltre il 6 0[0].
Indispensabili le migliori referenze e qualità personali.
Dirigersi presso l'avv. **DE VECCHI,** piazza Solferino, N. 8, **Torino.** C 619

Représentants

demandés par une fabrique de *Biscuits Suisses* et Confiserie fine à **BERNE.**
S'adresser sous les initiales H 403 Y, à l'*Agence de Publicité* Haasenstein & Vogler, à **Berne** (Suisse). H 655 G

Tattersall Italiano in Torino

Corso Dante, locali Società Zootecnica.

Sabato 11 febbraio 1888, alle ore 2 pom.

Asta di Cavalli, Carrozze e Finimenti.

Il **Tattersall non compra nè vende per conto proprio.** — È scopo dell'istituzione il pubblico interesse e lo sviluppo dell'allevamento equino. Gli affari si effettuano con lealtà e le garanzie offerte ai compratori sono delle più valide ed efficaci. Vaste scuderie, boxes e rimesse per accogliere in pensione e vendita. — Vendite amichevoli, presentazioni e ricevimenti tutti i giorni.
Regolamenti e tariffe *gratis* a richiesta. 600

Incanto mobili

caduti nell'eredità del sig. generale marchese Staglieno via Urbano Rattazzi, N. 5, piano terra.

A richiesta dei signori Carlo ed Ippolito marchesi Staglieno il perito sottoscritto, dai medesimi delegato, nei giorni 9, 10, 11 corr. procederà, a mezzo di banditore, alla vendita a pubblico incanto di tutti i mobili, pendole, specchi, quadri ed oggetti di famiglia caduti nell'eredità del loro rispettivo fratello, signor generale marchese Staglieno.
C 698 ANGELO OLPER, *perito estimatore.*

Incanto per vendita volontaria

di casa, giardini e terreni annessi, in **Torino, via Casale, N. 48** bis, alle ore **10** antim. del **16 febbraio 1888.** Studio notaro GHILIA, **via Santa Teresa, 2,** ove sono ostensibili i relativi documenti. 401

Incanto definitivo di CASE in Torino.

Il sottoscritto notifica che nel giorno **10 febbraio 1888,** ore **1** ½ antim., in **Torino,** via *Arsenale,* 6, studio TORRETTA, procederà all'***incanto definitivo*** dei seguenti stabili:
Casa in vicolo Belvedere, N[i] 1, 20 e 22 sul prezzo di L. **32,760**
Id. in via Belvedere, N. 26, sul prezzo di » **15,960**
Nello studio predetto sono visibili i documenti relativi al dett incanto.
474 *Notaio* TEPPATI CAMILLO.

In TORINO, **Angelo Biolchi,** via San Francesco da Paola, 13, pianterreno; **Carlo Manfredi,** via Finanze, 5-5; **F.lli Boella,** Banco di Cambio, via Roma, 26; **Augusto Calcagno,** via Principe Amedeo, 18; **Nocola e Polacco,** via Des Ambrois, 2; **A. Grasso e Figlio,** via Santa Teresa, 12-14; **Ferraris Federico,** cambiavalute, via Roma, 20; **F.lli Delsoglio,** via Roma, 13. 608

Scuola TESTA via Orfane 16 piano primo. **Lezioni di ballo** per signorine e bambini di civil condizione. Visto l'**ottimo risultato** del 1° abbonamento, se ne rinnova un 2°. — Al giovedì dalle ore 4 alle 6 ed al sabato dalle 5 alle 6.

Vendita di mobili.

Mercoledì 8 corr. e succ. ore solite, in **via Roma, 21, piano 2°,** si venderanno per contanti armadi, comò, tavole, sofà, sedie, specchi, ecc. 677

D'affittare

Locale coperto in parte da tettoia per uso magazzino industriale, sito presso lo scalo di Porta Nuova. — Dirig. via dei Fiori, 10 (borgo S. Salvario). 630

D'affittare al 1° aprile:

Alloggio signorile al piano nobile. — **Via Mazzini, N. 42.** C 701

Non più segreti.

Per tingere in casa senza alcuna difficoltà, si adopera con mirabile successo la

Tintura progresso,

preziosa scoperta che rende a qualsiasi stoffa la **primitiva freschezza.**
25 cent. il pacchetto.
Deposito in tutte le città presso droghieri, confettieri, e chincaglieri. H 26 M

Da vendere

CASA presso la stazione, del reddito netto di L. **2[m].** Pagamenti rateati.
Dirigersi al procuratore BECCARIA, via S. Dalmazzo, 17. C 611

OLIO di FEGATO di MERLUZZO
vero di Terranuova.

Quest'***olio,*** che trovasi preparato nella nostra farmacia in tante bottiglie di diverse dimensioni, allo stato di somma purezza e di garantita provenienza, non viene messo in vendita se non dopo un'accurata analisi onde accertarsi della presenza dei principii medicamentosi, quali sono: ***Bromo, Jodo*** e ***Fosforo.*** — Bottiglie da L. **2, 4 e 6.** — Preparasi poi con somma diligenza l'***olio di fegato ferruginoso.*** — Bottiglia da L. **1, 3 e 5.** — ***Capsule elastiche*** di olio fegato di merluzzo. — Presso la farmacia **GIORDANO,** *provveditore di S. A. R. il Duca d'Aosta,* via Roma, 17, **Torino,** in faccia alla Galleria Natta. 111

Ognuno può suonare il pianoforte

da sè, senza maestro, facendo acquisto del **pianista Grob,** applicabile a qualunque pianoforte, e mediante **cartoni d'Ariston orchestra** si ottengono le suonate segnate nel catalogo.
In vendita in **Torino** presso i sig[ri] **REALE ANNIBALE,** via Po, N. 24, e **G. BERTOLINO,** via Carlo Alberto, e presso **CARISCH & JANICHEN, Milano.** H 211 M

Per decesso.

Premiato Stabilimento industriale da rimettere, valore presunto L. **30[m].**
Compra-vendita di case di reddito, ville, poderi e terreni fabbr[li], occasione ed estimo di negozi. — Dal rag. G. A. Poluzi, piazza Solferino, 1. 412

BONBONS NOGAR A BASE DI COCAINA

Antigastralgici
Antiemetici
Antinevralgici
Digestivi
Antispasmodici

Questi confetti sono infallibili contro le **gastralgie** e le **dispepsie,** disturbo nervoso dello stomaco, crampi, nausea, vomiti, specialmente i ***vomiti incoercibili*** della ***gravidanza,*** ed i dolori atroci prodotti dall'ulcera rotonda dello stomaco, dai tumori dell'esofago e del cardios. Riescono sovrani in tutte le affezioni dell'apparato digerente. — Deposito esclusivo per l'Italia presso la *farmacia TARICCO,* piazza San Carlo, *TORINO.* — Prezzo del flacone L. **3.** — Aggiungere 50 cent. per spese posta. — Esigere la marca di fabbrica e la firma autografa dell'autore onde evitare le contraffazioni. 125

Savoia.

Troppa furia — Ci vuol calma, circospezione e prudenza.
Questa è la regola che devi seguire, e ricordarti sempre che in ogni circostanza bisogna avere prima d'ogni cosa la testa a segno.
Impossibile scrivere. C 703

La qualità squisita del Cioccolato, prodotto dalla celebre fabbrica di **PH. SUCHARD** di **Neuchâtel** (Svizzera) accelera ogni giorno più la sua riputazione. Esso è raccomandato dalle celebrità mediche come l'alimento riconosciuto il più digeribile per i convalescenti e le persone deboli. — Il Cacao di salute, privato del suo grasso, si distingue specialmente a tale scopo; esso è ogni giorno più ricercato. — Il Cioccolato è indispensabile per i touristes ed i viaggiatori. — *Trovasi vendibile nelle migliori confetterie, farmacie e droghierie di tutto il mondo.* — **Grande medaglia d'oro all'Esposizione d'Anversa.** 24

Giovedì 9 Febbraio 1888 uscirà in tutta Italia il
PRIMO NUMERO della
LANTERNA MAGICA
Direttore **G. PETRAI** • *Illustratore* **MARCHETTI**

Di questa *Rivista* che si occuperà d'un pò di tutto meno che di faccende noiose, uscirà, ogni Giovedì, un Fascicolo di **16 PAGINE CON COPERTINA, MINUTAMENTE ILLUSTRATE.** — Abbonamento annuo: **L. 3.**
Un Numero separato cent. **5** in tutta Italia.
Chi manda **L. 3** all'Editore **E. PERINO, Roma** - *Via del Lavatore, 88,* sarà abbonato per un Anno.

D'affittare pel 1° aprile:

Alloggio d'angolo, di 7 camere, al 3° piano, con gas, acqua potabile e calorifero.

Al presente:
Tre camere unite o separate, due botteghe con retrobotteghe. — Via Cibrario, N. 45, prolungamento di via Garibaldi, presso le Scuole municipali. C 631

VAPORI POSTALI FRANCESI

COMPAGNIA FRAISSINET

Agente in Genova VITTORIO SAUVAIGUE
Partenza fissa il 10 d'ogni mese
da **GENOVA**
per RIO JANEIRO, MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES
Il celerissimo vapore **STAMBOUL** Capitano CANDOLLE
partirà il 10 marzo 1888.
Viaggio in 20 giorni — Servizio inappuntabile.
Pane fresco — Carne fresca — Vino scelto per tutto il viaggio.
Le merci si sbarcano alla Boca del Riachuelo.
Il 10 marzo partirà da ***GENOVA*** *il vapore* **TIBET**
Capitano Andrac.
Per merci e passeggieri dirig. a **Genova,** al Sign. **VITTORIO SAUVAIGUE,** *piazza Campetto, 7 e piazza Banchi, 15.* — **Per Passeggieri di 3ª Classe rivolg. a G. VANINI e C.,** *incaricati quali mediatori, a Genova, via del Campo, n. 12.* 393

FABBRICA DI MOBILI
in liquidazione
per cessazione di commercio.

Camere da letto e da pranzo elegantissime
con ribasso sui prezzi del 50 0[0].
Ditta LANZONE PIETRO e C. 85
TORINO — Via Artisti, 34 — TORINO.

MOTORE OTTO
a Gas od a Benzina

riconosciuto incontestabilmente superiore ad ogni altro motore per economia e comodità, fatto comprovato da oltre 30[m]. applicazioni.
Garanzie serie e senza limite.
Agenzia generale per l'Italia
BRACHI ENGEL & C[ia] 90
Torino — 22, via Carlo Alberto, 22 — Torino.

Ferro Leras

Questo liquido incoloro, insipido, e la cui voga aumenta d'anno in anno, deve le sue proprietà: 1° al **Ferro,** uno degli elementi del **sangue;** 2° ai **Fosfati** che concorrono alla formazione delle ossa; 3° alla facilità colla quale gli ammalati lo tollerano mentre non possono sopportare nessun' altra preparazione ferruginosa; 4° alla sua innocuità per la **dentatura;** 5° al non produr **stitichezza;** 6° all' assimilarsi più velocemente che le pillole, confetti e polveri. Vien raccomandato nella **povertà del sangue, nell'anemia, linfatismo, debolezza, stiracchiamenti di stomaco;** eccita l'appetito, facilita lo sviluppo delle donzelle **sofferenti di pallore,** ristabilisce e regola il **flusso mensile,** fa cessare i **flussi bianchi,** e restituisce al **sangue** quel **colore vermiglio** che gli avea tolto la malattia. — Trovasi sotto forma di *Soluzione* a L. **2.25,** e di *Sciroppo* a L. **2.70.**
In Parigi, 8, Rue Vivienne, e nelle princ. Farmacie del Regno. 609

Premiato STABILIMENTO BOTANICO
di CLAUDIO VOLONTÈ
Como — *Borgo San Giuliano* — **Como.**

Fuchsia.

Importante Stabilimento per la sua grandiosa coltivazione in ogni genere di piante, con quattro succursali. Numerose serre, calde, temperate e fredde. Vivai di piante fruttifere di ogni qualità e foggia, piante esotiche per giardino sia sempre verdi che a foglia caduca. Estese pepinières-Piante di imboschimento. Viti americane ed europee. Piante floriferi di ogni genere, fiori annuali. Palme di ogni genere e forza. Rose in distinte varietà. Bulbi di ogni varietà. Semi per orto e giardino. Ricco assortimento di giardiniere, cesti sospesi e da tavolo. Pronto servizio di mazzi, mazzi di fiori d'ogni foggia. Corone tanto in fiori freschi che artificiali e di porcellana a prezzi eccezionali quando vengono ordinate direttamente allo Stabilimento. A chi desidera il Catalogo generale illustrato, dietro domanda si spedisce gratis. H 389 M

Torino, 1888 — Tipografia L. ROUX e COMP.